340 — Giovedì, 10 Dicembre 1885 GIORNO Anno XIX GIORNO Giovedì, 10 Dicembre 1885 — 340

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1. l'agamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Un fascicolo arretrato e ripartito di 2 o più pagine L. 1 per ogni foglio.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 10. — Mese L. 3,50
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(9, ore 4 pom.)

Dimissioni fra Depretis e Morana.

Franasovic e congedo.

Sono assai vivi i dissapori nati fra Depretis ed il suo segretario generale Morana in causa di una lettera scritta da questi al sindaco di Messina, il quale la reputò personalmente offensiva, reclamando una soddisfazione.

— Il Re ricevette oggi in udienza di congedo l'ambasciatore serbo Franasovic, recentemente nominato ministro della guerra in Serbia.

Le dichiarazioni di Magliani alla Camera.

ROMA, 9, ore 4 pom.

L'impressione del discorso tenuto oggi da Magliani alla Camera discutendosi la perequazione fondiaria fu che il ministro volle fare una enfatica glorificazione del progetto di legge, anzichè provarne l'efficacia e distruggere le obbiezioni.

Il ministro evitò abilmente di fare dichiarazioni precise.

Evidentemente il Ministero si atterrà alle circostanze che risulteranno dalla discussione per piegare alla corrente della Maggioranza.

Si rilevò che gli aggravi annunciati non sono compatibili coll'attuale fabbisogno del bilancio.

Riunioni di Commissioni.

ROMA, 9, ore 4,10 pom.

La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge pei provvedimenti finanziari, cioè il cosidetto *omnibus*, decise di lasciare integra la parte riguardante i dagravi e di chiedere al ministro se intende diminuire anche il sale pastorizio, e di fare istanze per ottenerlo.

La Maggioranza si dimostrò anche contraria agli aumenti di tasse sul registro e bollo, e vorrebbe ridotto l'aumento sui generi coloniali, nella però si delibera in proposito.

— La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sulla nuova circoscrizione politica che doveva riunirsi oggi non si è trovata in numero.

Il comm. Agostino Moschetti.

CUNEO, 9, ore 1,5 pom.

Il comm. Agostino Moschetti è agonizzante per una improvvisa congestione cerebrale. Ha ricevuti i Sacramenti. La cittadinanza è afflitta.

CUNEO, 9, ore 3,10 pom.

Il comm. Moschetti è morto.

Agostino Moschetti è morto in una età in cui poteva ancora rendere grandi servigi alla sua provincia.

Non aveva che 61 anni.

Era vice-presidente del Consiglio provinciale di Cuneo, membro della Deputazione provinciale, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, presidente della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico.

Rappresentò in Parlamento il Collegio di Dronero, e fu per molto tempo sindaco di Cuneo.

I funerali si faranno venerdì mattina.

Partenza per Massaua.

NAPOLI, 9, ore 1,30 pom.

Il giorno quindici corrente partirà direttamente per Massaua il piroscafo *Città Catania*.

Esso imbarcherà pacchi postali e corrispondenza per Massaua.

AGENZIA STEFANI.

L'Italia a Massaua.

Costantinopoli, 9. — L'incaricato d'affari della Turchia a Roma ebbe l'ordine di fare rimostranze verbali all'Italia pei provvedimenti presi a Massaua. L'Italia rispose dichiarando che i provvedimenti non toccano la questione della sovranità territoriale.

Il duca di Genova a Torino.

Ieri sera è giunto a Torino dalla Spezia il principe Tommaso duca di Genova.

Collegio di Pavia.

Ieri mattina nella sala di Canepanova si adunava buon numero di elettori liberali della città e della campagna per intendersi sulla scelta del candidato al seggio del Collegio di Pavia I, lasciato vacante dal senatore Valeschi.

L'assemblea, dopo una lunga e animata discussione, deliberò di lasciar da banda la candidatura-protesta di P. Sbarbaro, che non ha sufficiente sicurezza di riuscir vittoriosa contro il candidato ministeriale, e proclamò la candidatura dell'avv. Raimondi, presidente dell'Associazione fra i conduttori di fondi.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Processo delle Banche.

Udienza del 9 dicembre.

L'udienza incomincia alle 11 ant.

Viene introdotto il teste avvocato Cibrario. Interrogato se vi siano stati dei contratti di trapasso delle concessioni da Barucco e Perrucchetti alle rispettive Banche, risponde che non se di questi contratti; e non crede che occorrano, perchè in tutte le operazioni relative a queste tramvie, il Barucco e Perrucchetti, che avevano ottenuto la loro nomina in commissione, per semplificare la pratica avevano operato anche a nome delle Banche.

Indi il teste fa la storia delle due tramvie Asti-San Damiano-Canale e Asti-Montechiaro, esaminando i termini dei rispettivi contratti.

Passando a parlare della questione personale circa il telegramma di protesta mandato da Cramond contro la sua prima deposizione, il teste Cibrario dichiara che egli depose sotto la salvaguardia del giuramento; disse ciò che gli dettava la sua coscienza, e gli ha fatto impressione che un forestiero, dall'estero, abbia preso mandato con un telegramma.

Mantiene in tutte le singole parti quanto disse a proposito dei rapporti tra Berrier e Cramond.

— Il Cramond nel suo telegramma mi qualifica — dice il teste — mandato del signor Berrier, perchè fui tra gli amministratori della Società mercantile Cuneo-Saluzzo. Se il possedere azioni di una Società anonima significasse essere socio di un altro azionista, ciò darebbe al signor Cramond molti soci in Italia fra gli sventurati possessori di azioni delle tramvie piemontesi; ma io non gli faccio l'onore di associare il loro nome al mio.

Ho nominato nel Consiglio d'amministrazione della tramvia Cuneo-Saluzzo e al depositarono come cauzione delle azioni in mio nome, che io non vidi mai, unicamente per risparmiare gli onorari ad un avvocato, valendomi così dell'opera mia come commissario.

***

Barucco conferma pienamente questa circostanza, dichiarando che l'opera disinteressata del Cibrario riuscì utilissima.

***

Il teste *Cibrario* contesta l'affermazione del Cramond, che gli siano stati comunicati gli atti della costituzione sociale del 29 dicembre 1881; li ignorò sino alla seconda metà del 1882, epoca in cui, essendo sorti alcuni sospetti sul valore delle azioni della tramvia piemontese, li fece venire da Bruxelles in un col parere di un giureconsulto belga, il quale concludeva dicendo: — Il signor Cramond ve l'ha fatta e ve l'ha fatta bene.

***

Il teste non vuole scrutare il movente del signor Cramond, nè entrare nella sua coscienza; ma afferma soltanto che il medesimo, emettendo per 150 chilometri di tramvia un capitale totale, fra azioni ed obbligazioni, di 13 milioni, quando detta tramvia non gli costavano più di 85,000 lire al chilometro, tolse qualsiasi valore a quelle azioni, sulle quali, del resto, non si fece alcun versamento, benchè il Cramond le abbia date per corrispondenti ad un capitale effettivamente versato. Il vero è che il Cramond pagò tutta la sua rete tramviaria, rimanendogli anche un largo margine col prodotto della sola obbligazioni del valore nominale di sei milioni e mezzo, negoziate in Borsa (a quanto si dice negli Atti ufficiali della Società Piemontese) al tasso dell'85 0/0.

Il Cramond promise al Berrier di dare, sulle 700,000 lire di azioni, un corrispettivo *vero, serio, corrispondente* ed un valore *reale*, come risulta dalla nota dell'avvocato July, consulente del Cramond.

In questa, respingendosi la proposta di limitazione del capitale chilometrico massimo, si dice: « La personalità del signor « Cramond è per il Berrier la migliore ga- « ranzia; il signor Cramond intende creare « un capitale d'azioni produttivo e facil- « mente ammortizzabili, e non ha alcun de- « siderio di annichilire il valore dei titoli da « consegnarsi al Berrier, avvilendo così nel « tempo stesso quelli che egli conserva nel « portafoglio. Manteniamo quindi la reda- « zione proposta. »

Il teste presenta alla Corte questo documento con altri annessi, e dopo aver dato le prove di tutte le sue affermazioni, conchiude osservando come i fatti abbiano per troppo provato che il Cramond ha precisamente annichilito il valore delle azioni che egli ha dato al Berrier in pagamento.

***

Viene richiamato il cav. *Durando*, perito nella fallita della Banca di Carmagnola.

Ad analoga domanda, risponde che in principio gli fece un po' d'impressione che i periti ingegneri avessero valutato le tramvie astigiane in L. 650,000, comprensivi i sussidi dati dai Comuni, mentre il costo di costruzione saliva ad oltre un milione. Fu seguito poi i fatti diedero ragione ai periti perchè le tramvie subirono un grande deprezzamento.

Ad analoga domanda della D.ssa dell'avv. Airaldi, il teste risponde che Perrucchetti teatrini una somma che non stava depositata a suo nome; così pure fece di cinque certificati e di venti azioni della prima emissione della Banca di Carmagnola, stategli depositate per garanzia.

Aggiunge che il Perrucchetti fu ammesso con riserva al passivo del fallimento della Banca per L. 85,000, avendo il Perrucchetti dichiarato che egli si poneva a tutti gli altri creditori. Fu pure proposto come creditore il Tarlco, direttore della tramvia Vinovo, ma non fu ammesso.

Segue la lettura di alcuni documenti, e dopo di ciò vien levata la seduta.

Nell'udienza di lunedì parlerà il Pubblico Ministero.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA

(9, ore 8,20 pomerid.)

Il discorso di Messedaglia — Processo Vecchi De D'Orides — Diplomazia.

Il discorso pronunciato oggi alla Camera dal senatore Messedaglia, commissario regio per la perequazione, è stato lunghissimo ed arruffatissimo; però venne giudicato prolisso e alquanto accademico.

— Si annunzia che l'istruttoria del processo De D'Orides-Vecchi è prossima alla fine.

— Il ministro Robilant e il segretario generale Cappelli ieri e oggi hanno avuto ripetuti abboccamenti con Lodoliff, ambasciatore austro-ungarico, circa la questione serbo-bulgara.

— Il contrammiraglio Civita è nominato direttore dell'Arsenale di Napoli.

Il capitano di corvetta Falleon è destinato alla Casa militare del Duca di Aosta.

(10, ore 9,30 ant.)

L'aggressione del deputato Belmonte. La legge sui maestri.

L'altra notte, mentre il principe di Belmonte, deputato al Parlamento, se ne tornava a casa, venne aggredito da uno sconosciuto.

Il principe riuscì a far fronte all'aggressore e si rifugiò nella portineria del suo palazzo.

L'aggressore è stato ora arrestato.

Egli è un cuoco triestino disoccupato.

— Venne distribuita la relazione sul progetto di legge pel miglioramento delle condizioni dei maestri.

Il Bollettino militare.

ROMA, 9, ore 8,20 pom.

Cianciolo, maggior generale, è collocato in disponibilità.

Lopez, maggior generale, è collocato in posizione di servizio sedilario dietro sua domanda.

Bisconi, colonnello di stato maggiore, è nominato comandante della brigata Reggio.

Salotta, colonnello di stato maggiore, è nominato comandante la brigata Basilicata.

Durand, colonnello del genio, è nominato comandante il genio di Roma.

Rossi, maggior generale d'artiglieria, è collocato in disponibilità.

Sono promossi maggiori generali nei rispettivi Comandi: Isola, comandante il genio di Piacenza; Ferrero, colonnello direttore dell'Istituto geografico di Firenze; Abate, comandante la brigata Napoli; Marchesi, comandante la brigata Salerno; Sargenti, comandante la brigata Piemonte.

Adami, direttore della Fonderia di Torino, è nominato comandante la Direzione territoriale d'artiglieria di Piacenza.

Pagano, colonnello comandante il Collegio militare di Roma, è nominato direttore territoriale del genio a Roma.

Guidoroni, maggior generale, comandante la brigata Modena, è nominato membro del Comitato di fanteria.

Bobaglioli, comandante la brigata Basilicata, è trasferito al comando della brigata Modena.

De La Penne, colonnello del genio, è nominato comandante del genio a Roma.

Poli, tenente colonnello dei carabinieri, è collocato a riposo.

Bonomini e Garibaldi, capitani di fanteria, sono collocati nella posizione ausiliaria.

Veglio, capitano in aspettativa a Torino, è trasferito in aspettativa per riduzione di Corpo.

Scotti, capitano di fanteria, è revocato dall'impiego.

I capitani Tassoni, Segato, Porro, Deschamrand, Pecori, Savari, Lodi, Raffi, Loquio, Ricci, Angelotti, Tarzi, Devita, Pignatelli, sono comandati al Corpo di stato maggiore a cominciare dal 16 corrente.

Grassi, maggiore d'artiglieria in Alessandria, e Bianchessi, capitano d'artiglieria, sono collocati nella posizione ausiliaria.

I sottotenenti d'artiglieria Lanzio, Ossia, Nazzolese, Caruso, Lalicata, Degregorio, in aspettativa per riduzione di Corpo, sono richiamati in servizio.

Laurenti, maggiore nel 7° artiglieria, è nominato capo del materiale.

Premi, maggiore nel 16° artiglieria, è trasferito al 7° artiglieria.

Ganna, maggiore alla Direzione d'artiglieria a Bologna, è trasferito al 16° reggimento.

Tramontani, maggiore d'artiglieria a Verona, è trasferito ad Alessandria.

Parodi, colonnello del genio, è nominato comandante del Collegio militare di Roma.

Forest, colonnello d'artiglieria in disponibilità, è collocato a riposo.

Marino, tenente di cavalleria, è nominato aiut. ufficiale istruttore al Tribunale militare d'Asmara.

— Il Bollettino del Ministero della guerra contiene ancora le onorificenze concesse a quelli ufficiali che si segnalarono in Africa.

Saletta è creato commendatore della Corona d'Italia.

Ai maggiori Ravera e Panara sono conferite le insegne di ufficiali della Corona d'Italia.

Ai capitani Spaccamela e Valeria, le insegne di cavalieri dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Ai capitani Rivera, Gardini, Arlorio, Ciampini, Amari e ai tenenti Crociani, Rosso, Cappellano e Bruno, le insegne di cavalieri della Corona d'Italia.

— Il maggiore Bagnasacchi, i capitani Vianelli, Pappalardo, Garofalo, Mastrandi, Capra, Bocchini, Piano, Di Sisca; i tenenti Erba, Bagnani, Catella, Pierangelino, Elia, Rabiti, Oliva, Citati, Cabiino; i sottotenenti Paiola e Pettinengo sono nominati per i lodevoli servizi prestati nei possidi africani.

— Il ministro della guerra ha ordinato che pei soldati in Africa allo zaino sia sostituito un sacco di tela pel vestiario e una sacchetta per le cartucce.

— Il contrammiraglio Civita è nominato direttore dell'arsenale di Napoli.

Il capitano di corvetta Falleon è destinato alla Casa militare del duca d'Aosta.

Boselli a Genova.

GENOVA, 9, ore 8,50 pom.

Oggi, alle ore 6,25 pom., è passato per la nostra stazione, diretto a Roma, l'on. Boselli. Egli è stato complimentato e ringraziato dagli industriali cotonieri per l'opera sua di conciliazione fra essi e il Governo riguardo l'aumento delle tasse. Erano presenti parecchi amici del Boselli.

Al Comunale di Alessandria.

ALESSANDRIA, 9, ore 10 pom.

Stasera al Comunale, dopo il primo atto della *Carmen*, sono state eseguite la sinfonia della *Maria Warden* e la *Partita a scacchi*, opere del nostro concittadino Abbà Cornaglia. L'autore è stato applaudito, chiamato otto volte al proscenio e regalato di di una splendida corona.

DA PARIGI.

(9, ore 4 pom.)

La Rendita italiana

Il generale Brière de l'Isle.

Il movimento di rialzo nella Rendita italiana accennatovi si è oggi accentuato.

— È inesatto che il generale Brière de l'Isle, che fece alla Commissione del Tonkin le deposizioni contro il colonnello Herbinger, sia messo in disponibilità.

Giorgetta, di Sardou.

PARIGI, 10, ore 2,20 ant.

Ieri sera, al Vaudeville, è andata in scena la nuova commedia di Vittoriano Sardou.

In questa commedia il Sardou pone la questione se un uomo onesto possa sposare la figlia di una antica cortigiana.

Il soggetto però non è nuovo, essendo esso già stato trattato dal Delpit nel *Figlio di Corvaia*, dal Ferrari nello *Due Dame* e da altri.

Il nuovo lavoro darà occasione a lunghe discussioni, solleverà ardenti questioni.

Tuttavia in esso si riconosce la mano maestra dell'autore, il quale ha fatto delle scene commoventi con particolari brillantissimi.

È uno studio vivo del cuore umano e dei costumi moderni.

L'interpretazione è stata superiore a ogni elogio. La signorina Brandes D'Harcourt, le signore Teissandier e Fromentin, gli attori Dupuis e Montigny hanno recitato a perfezione.

Il pubblico era scelto. Molti applausi all'autore.

Elezioni inglesi.

(Agenzia Stefani).

Londra, 9. — Il *Daily News* reca: Salisbury, dopo mature esame, rinunziò all'idea di un'alleanza con gl'irlandesi. Egli cercherà di formare una maggioranza coi liberali moderati.

Il *Times* dice che l'alleanza tra liberali moderati e conservatori è la sola possibile.

Londra, 9. — Liberali 331, conservatori 250, parnelliti 86

Il conflitto orientale.

(Nostro telegr. part.)

VIENNA, 9, ore 4,20 pom.

Il *Tagblatt* ha da Varna che il Corpo turco d'Adrianopoli, per eccitazione della Russia, è pronto ad entrare in Rumelia.

Invece la *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli che la Turchia tratta direttamente col principe Alessandro per una unione personale, cioè per una amministrazione diversa in Bulgaria e Rumelia, ma sotto la sovranità del principe Alessandro.

(Agenzia Stefani)

Londra, 9. — Il *Daily News* crede nella riconciliazione dello czar col principe Alessandro.

Costantinopoli, 9. — La proposta del ristabilimento dello *statu quo ante* perde terreno. White e Nonilles dicono che bisogni accordare certe soddisfazioni alle aspirazioni delle popolazioni. Gli altri ambasciatori non nascondono che deve farsi qualche cosa in questo senso. Credesi prossima la ripresa dei negoziati fra la Potenza a questo proposito.

Parigi, 9. — Hanno da Vienna: L'Austria è intenzionata di proporre che si formi una Commissione tecnica, composta di tutti gli addetti militari a Vienna, per fissare le condizioni dell'armistizio serbo-bulgaro.

Filippopoli, 9. — Il Metropolitano, accompagnato da parecchi delegati, notificò ai consoli che i Rumelioti declinano di respingere l'intervento dei commissari ottomani e la Commissione internazionale. Declinano inoltre di rifiutare il ristabilimento dello *statu quo ante*, di persistere nell'Unione e di sostenere le loro decisioni fino all'ultima goccia di sangue.

Belgrado, 9. — La risposta del principe di Bulgaria è arrivata stamattina. Esige, per la conclusione dell'armistizio, lo sgombro del territorio di Viddino, mentre i Bulgari resterebbero a Pirot.

La Serbia dovrebbe quindi firmare con lui direttamente entro due giorni la pace definitiva. Il principe domanda una risposta entro le 24 ore.

— Dopo speciale conferenze tra il principe del Montenegro, Ranegeorgevic, il rappresentante della Grecia, ed il presidente del Ministero Petrovic, questi è partito in missione diplomatica per Vienna ed eventualmente per Pietroburgo.

Atene, 9. — *Camera*. — Delyanni propose il progetto per un prestito di cento milioni destinati ai bisogni della guerra e della marina.

AGENZIA STEFANI.

Madrid, 9. — Il liberale Del Mazo verrà nuovamente nominato ministro presso il Quirinale.

Berlino, 9. — Avvenne una collisione di due treni presso Bladau, sulla linea austriaca dell'Arlberg. Vi sono cinque morti e molti feriti.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani)

La seduta del 9 dicembre.

Presidenza Durando.

Perequazione delle Università.

Riprendesi il *perequamento delle Università di Genova, Catania e Messina.*

CREMONA dà lettura della relazione che spiega e giustifica la condotta dell'Ufficio centrale, e, riassumendo la discussione, riferisce intorno al nuovo lavoro riservato. L'Ufficio centrale volle indagare le condizioni economiche dei Comuni e delle Provincie che intendono sobbarcarsi a nuovi pesi, e trovò questi aggravatissimi. Rileva il carattere indeterminato delle Convenzioni circa la durata, e conclude che nessuno sotto l'aspetto amministrativo le Convenzioni meriterebbero l'approvazione; ma ciononostante parrà dare il voto di miglior animo quando il ministro dell'istruzione mostri di apprezzare le considerazioni dell'Ufficio centrale e le sue raccomandazioni circa un migliore ordinamento delle tre Università.

COPPINO dice che la relazione offre un largo campo alla discussione, ma non seguirà l'Ufficio centrale. Dichiara che il Ministero, trattando con enti morali interessati, intese di trattare con chi proponevasi di tener fede perpetuamente ai patti stipulati.

DEFERRARIS rincora la preghiera per l'approvazione. Forniace alcuni schiarimenti intorno alle condizioni economiche degli enti morali. Approvasi successivamente le tre convenzioni.

Procedesi allo scrutinio segreto.

Risultato della votazione sul perequamento dell'Università di Genova:

Votanti 92.
Favorevoli 58
Contrari 36.
Il Senato approva.

Sul perequamento di quella di Messina:

Votanti 93.
Favorevoli 49
Contrari 44.
Il Senato approva.
Perequamento di quella di Catania.
Votanti 93.
Favorevoli 52.
Contrari 41.
Il Senato approva.
Levasi la seduta alle ore 5,50.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Resoconto telegr. part.)

Seduta del 9 dicembre.

È aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati presenti sono numerosi.

Al banco ministeriale siedono Genala, Magliani, Ricotti e Messedaglia, commissario regio per la perequazione.

La perequazione.

Si riprende la discussione sul progetto di legge per la perequazione fondiaria.

Il primo a parlare MAGLIANI.

(Attenzione vivissima).

Comincia per dire che il Governo, chiamando il maestro Messedaglia quale commissario, gli affidò pure l'incarico di spiegare alla Camera quanto riguarda la parte tecnica del progetto. Egli si limiterà a dire di quanto riguarda l'erario.

Confuta l'opinione di quelli che desiderano la perequazione sulla base della rendita agricola. Un buon sistema finanziario non può basare sopra introiti fittizzati, e dimostra che la rendita agraria è instabilissima.

Crede che l'unico sistema attuabile nelle presenti condizioni sia il catasto. Esamina i diversi sistemi catastali. Respinge il catasto basato sopra la denuncia. Dice che il catasto non impedisce le trasformazioni agrarie, perchè l'attuale progetto stabilisce una periodica revisione catastale; riconosce che il progetto garantisce almeno per un periodo di vent'anni il miglioramento contro il fisco; tuttavia l'inconveniente è lieve e sicuramente in apparenza mediante la stabilità dell'imposta.

Confermando che il Governo persiste nel sistema del catasto estimativo, dichiara tuttavia che il Governo accetterà gli opportuni emendamenti. (*Voci: Bravo!*)

Il presente progetto tende essenzialmente a sgravare dei pesi eccessivi i coltivatori, i quali avranno un beneficio di 27 milioni. All'equilibrio del bilancio provvederemo senza aggravio dei contribuenti. (*Voci: Bene!*)

Nella vita dei popoli si danno circostanze nelle quali bisogna prendere gravi risoluzioni quand'anche momentaneamente portino turbamenti. Però, soggiunge, posso assicurare il Paese che il Governo si preoccupa di mantenere l'equilibrio e la solidità del bilancio con le debite economie. Assicura la Camera che il bilancio non si reggo coi criteri fiscali migliori, base del bilancio essendo la prosperità del Paese e il pubblico bene.

Venendo a dire dell'art. 12 della legge, che stabilisce la misura del contingente dell'imposta sopra la ricchezza accertata, il ministro dichiara che il Governo presenterà una legge che fissa la misura dell'imposta sulla base dell'aliquota del compartimento meno gravato.

(Rumori. *Voci:* — Specifichi meglio!)

Il ministro, proseguendo, crede che quanto ha detto sia sufficiente a provare che la legge non è ispirata a fiscalità. Riconosce che la legge limiterà anche la sovrimposta comunale.

Si dimostra convinto che la Camera approverà la presente legge come legge destinata a consolidare l'unità nazionale.

(*Voci:* Bene! Rumori. Molti deputati si affollano nell'emiciclo. Si fanno commenti).

(Agenzia Stefani).

MESSEDAGLIA, commissario regio, dice che la perequazione deve essere giustizia fra i contribuenti, e non più i compartimenti, ma i fondi soggetti ad imposta. Si farà qualche rettificazione provinciale. La legge avrà un intento tributario, non fiscale. Confuta l'asserzione di alcuno, credo molti essere i beni inesentati. Osserva esservi 21 catasti, e in ispecie pel Milanese, che rimonta al 1723, e pel Napolitano al 1800, ove tuttavi conto dei cambiamenti successivi; indi gravi sperequazioni non apparenti, ma reali, perchè la teoria della consolidazione accennata da alcuni è infondata, come dimostra. Rilliana l'imposta non permanente tal. Fallo l'esame dei diversi catasti, osserva nessuno essere considerato definitivo. Passa poi a dimostrare come, dovendosi fare la perequazione, miglior mezzo sia il catasto geometrico parcellare estimativo. Ne svolge i vantaggi tributari, che da qualche oratore furono negati, ed i civili. Quanto ai catasto giuridico, la Commissione non lo crede di sua competenza, ma propone l'accertamento di fatto che può valere di stradà al catasto giuridico.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 5,50.

TERREMOTO.

Le commozioni del suolo nell'Algeria hanno avuto eco anche in Italia. Ecco quanto mi comunicano gli osservatori della Riviera Ligure orientale:

Chiavari, 6 dicembre 1885.

Stamane, verso le 7,45, fu avvertita da molti una scossa di terremoto in senso ondulatorio. Aveva la direzione EW e durò forse un secondo. Era piuttosto brusca. Un pendolino di spirale di 22 cent. tracciò una linea principale da E a W di circa un centimetro ed alcune più corte in varie direzioni.

Il tromometro non fu molto agitato; la pressione atmosferica nelle 24 ore precedenti era diminuita di 7,4 mm. Lo stato del mare divenne burrascoso da agitato che era prima.

Una seconda ora passa ondulatorio, e nella direzione NW-SE, fu registrata alcuni minuti prima dall'avvisatore Cecchi.

Il giorno 2 corr. avemmo altre due scosse avvertite solo dall'avvisatore Cecchi. La prima fra le ore 3 e le 3,30 pom. nella direzione EW e la seconda fra le ore 9,50 pom. del 2 e le ore 6,30 ant. del 3 nella direzione SE-NW.

BIANCHI.

S. Margherita, 8 dicembre 1885.

Alle ore 3,6 ant. due scosse di terremoto sussultorio della durata di 3 secondi.

L'osservatore.

Massa Carrara, 8 dicembre 1885.

Due leggiere scosse di terremoto, l'una alle 7,50 e l'altra alle 8 ant.

PELLEGRINELLI.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
9 dicembre 1885.

F. F. DENZA.

CADUTA DI UN METEORITE.

Riceve dall'egregio prof. Del-Gaizo, dell'Università di Napoli e membro della Società Meteorologica Italiana, la seguente importante comunicazione:

« Napoli, 6 dicembre 1885.

« La straordinaria apparizione di sciami di stelle cadenti, osservata la sera del 27 novembre, è stata a guisa di una splendida coda.

« Ieri, alle ore 10,25 antim., qui in Napoli, in via dei Fiorentini, cadeva un aerolite presso la casa dei distintissimi professori Domenico e Giuseppe De-Luca. Questo *meteorite* ha l'aspetto cuniforme; si presenta con una patina superficiale, pesa chilogr. 6 e grammi 700, oltre il peso di alcuni pezzetti in cui si venne frantumando l'epico del cranio nella rapidissima caduta; in questi frantumi si riscontrano quei cristalli di piroseno, pei quali l'insigne Gustavo Rose battezzò alcuni degli aeroliti col nome di *eucriti*. Senza dubbio, esso sarà l'oggetto di importantissimi studi. La sua caduta spaventò gli abitanti del palazzo ed il popolino come per una scossa di terremoto, sebbene lo stupore sia aumentato quando il dottore Domenico, a calmare gli animi, annunziò esser uno *pietra caduta dal cielo*. Non è forse qui inutile notare che un altro aerolite cadde in Napoli il 29 novembre 1639.

« I signori De-Luca, la famiglia dei quali s'ebbe e si ha culto grandissimo per la scienza, amministrarono ai giovani professori lo studio di questo *oppertuno* e singolare mezzo del cielo.

« Con distinti ossequi

« *Prof.* MICHELINO DEL-GAIZO,
membro dell'Associazione Meteorologica. »

Appena avrò altre notizie, non mancherò di comunicarle.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
9 dicembre 1885.

F. F. DENZA.

CADUTA DI UN METEORITE.

Riceve dall'egregio prof. Del-Gaizo, dell'Università di Napoli, e membro della Società Meteorologica Italiana, la seguente importante comunicazione:

« Napoli, 6 dicembre 1885.

« La straordinaria apparizione di sciami di stelle cadenti, osservata la sera del 27 novembre, è stata a guisa di una splendida coda.

« Ieri, alle ore 10,25 antim., qui in Napoli, in via dei Fiorentini, cadeva un aerolite presso la casa dei distintissimi professori Domenico e Giuseppe De-Luca. Questo *meteorite* ha l'aspetto cuniforme; si presenta con una patina superficiale, pesa chilogr. 6 e grammi 700, oltre il peso di alcuni pezzetti in cui si venne frantumando l'epico del cranio nella rapidissima caduta; in questi frantumi si riscontrano quei cristalli di piroseno, pei quali l'insigne Gustavo Rose battezzò alcuni degli aeroliti col nome di *eucriti*. Senza dubbio, esso sarà l'oggetto di importantissimi studi. La sua caduta spaventò gli abitanti del palazzo ed il popolino come per una scossa di terremoto, sebbene lo stupore sia aumentato quando il dottore Domenico, a calmare gli animi, annunziò esser uno *pietra caduta dal cielo*. Non è forse qui inutile notare che un altro aerolite cadde in Napoli il 29 novembre 1639.

« I signori De-Luca, la famiglia dei quali s'ebbe e si ha culto grandissimo per la scienza, amministrarono ai giovani professori lo studio di questo *oppertuno* e singolare mezzo del cielo. Ah! dunque il Consolato greco dà braccio forte all'I. r. Luogotenenza, all'i. r. Polizia per far trionfare in questa città gli elementi avversi alla nostra lingua, ai nostri diritti, alla nostra legittime aspirazioni? Non c'è che dire, quei denari sono bene impiegati.

Si sapeva che la colonia greca di Trieste — meno poche onorevoli eccezioni — ha sempre militato nel campo dei governativi, ma si era ben lontani dal supporre che in questi momenti un rappresentante ufficiale del Regno di Grecia, di quel Regno che ha bisogno della simpatia di tutti i popoli per conseguire una completa rivendicazione dei territori ancora soggetti al dominio ottomano, avrebbe dato il brutto spettacolo di voler guerra a patrioti che lottano sul terreno del diritto nazionale. Se si può fino ad un certo punto giustificare la tendenza conservatrice dei signori greci qui residenti, i quali, essendo molto ricchi, hanno molto da *conservare*, non si può affatto scusare un Consolato che trasforma la propria cancelleria nell'ufficio di redazione di un giornale austriaco. Quando mai l'Austria ha mostrato di favorire la causa ellenica? Forse nelle ultime rivoluzioni quando consegnava al Governo turco i patrioti greci che qui cercavano asilo e scampo?

Questi fatti appartengono alle pagine immutabili della storia, pagine che io riapro qui per dimostrare quanto scorretto ed inqualificabile sia il contegno del regio Consolato greco.

Il reddito delle imposte.

Parallelo fra le riscossioni dal luglio 1885 a tutto novembre e quello dello stesso periodo dell'anno precedente:

Imposte dirette, nel 1885-86: 113,728,091 12; nel 1884-85: 112,353,301 73; aumento l. 1,374,789 e centesimi 40.

Tasse sugli affari nel 1885-86: 71,227,169 09; nel 1884-85: 68,348,672 06; aumento 2,878,497 e centesimi 62.

Dogane ed altri proventi amministrati dalla Direzione delle Gabelle, nel 1885-86: 259,620,454 e centesimi 12; nel 1884-85: 254,344,139 76; aumento 47,465,324 37.

Totale: nel 1885-86 L. 479,795,614 96; nel 1884-85 L. 430,046,177 57; aumento nel 1885-86 L. 49,749,437 39.

BORSA UFFICIALE
10 dicembre.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° luglio —
Contrattazioni del mattino:
in c. 97 17 1/2 05 — in l. 97 20 32 1/2 40 f.c.
Coda coletta del semestre in corso:
Corso medio 97 19 1/2.
Senza cedola:
Corso medio 91 95.
Consolidato 3 0/0 decorrenza 1° ottobre —
Contrattazioni del mattino in contanti:
Coda coletta del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 61 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 59 70.
Hambro — prezzo normale 95.
Azioni Banca Nazionale — C. del matt. in l. 2210 f.c.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in l. 459 50 460 458 456 f.c.
Az. Banca Torino — C. del matt. in lig. 832 50 833 50 833 50 833 50 f.c.
Az. Banca Subalp.-Milano — C. del m. in c. 398.
Az. Cartiera Italiana. — C. del matt. in c. 402
Az. Imprese Esquil. — C. del matt. in lig. 339 f.c.
Az. Fondiaria Ital. — Cont. del matt. in lig. 354 50 354 50 f.c.

CAMBI	a vista da	a vista a	a fre mesi da	a fre mesi a
Francia —3	100 30	100 40	— —	— —
»	100 35	100 45	— —	— —
Svizzera	100 20	100 30	— —	— —
Londra +3	— —	— —	25 13	25 18
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 16	25 19
Germania +4	— —	breve	122 3/4	123 —
		lungo	123 1/8	123 3/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 10 ore. — I ribassisti sono realmente messi ad una dura prova alla Borsa di Parigi. Ogni giorno il rialzo fa nuovi progressi.

Ecco il movimento della giornata di ieri:

Apertura:
82 62 1/2, 80 90, 108 90, 96 95
Inglese 99 5/16.
Chiusura ufficiale:
82 72 1/2, 81 10, 109 07 1/2, 97 10
Inglese 99 5/16.
Ultimi corsi del listinetto:
82 75, 81 10, 109 15, 97 15
Inglese 99 1/4.

V'è chi trova il movimento di rialzo troppo spinto, e pare che il Sindacato d'agenti di Cambio di Parigi creda anche di moderarlo, rifiutando gli assegni sui quali si obbliga a consegnare subito le Rendite vendute per fine mese.

Malgrado questo, alcuni telegrammi particolari dicono che lo sconcerto continua ma soltanto le ricompere, ciò che fa prevedere la continuazione del rialzo.

Ore 12.

La nostra Borsa di questa mattina, forse trovando troppo spinto l'aumento di Parigi, preferisce di tratto in occasioni buone per realizzare.

La Rendita, fattasi da prima a 97 40, si trattava poi da 97 37 1/2 a 97 32 1/2.

Rendita cons. 97 15 a 97 10
Banca Naz. 2214, 2210.
Mobiliare 904, 905.
Banca Torino 835, 834.
Meridionali 715, 713.
Banca Tiberina 797, 795.
Mediterranee 564, 562.
Banco Sconto 460, 458.
Lane Borgomanero 430, 428.
Cartiere 404 a 402.
Provinciali 805, 804.
Fondiaria Ital. 354 1/2, 353 1/2.
Credito Torinese 811, 810.
Subalpina Mil. 340, 339 1/2.
Industria Comm. 280, 288.
Esquilino 280, 283.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, dicembre (sera)

Rente 3 marzo pel cor (°) fr.	81 30	97 20
» per prossimo »	97 60	97 50
» pel 4 mesi primi »	98 60	98 60
» a 4 mesi da marzo »	99 75	99 75
Prestito ammortizz. 5 lug. (°°) »	93 —	93 1/4
» rotazione unità »	103 —	103 1/2
» blanco 3 lire »	98 —	98 1/2
» id. a 4 mesi da marzo »	97 60	98 1/2

Liverpool, 9 dicembre (sera).

Cotoni

ITALIA

Fino a quando?

Noi abbiamo già avuto occasione di esporre come l'unica ragione con cui si potrebbe giustificare la politica italiana nella questione orientale sia che essa abbia per scopo la pacificazione. Si poteva comprendere che il Governo italiano si rallegrasse dello « accordo felicemente stabilitosi tra Vienna e Pietroburgo » anche quando questo accordo aveva per base il ristabilimento dello *statu quo ante* in Bulgaria e Rumelia. Era un criterio poco liberale per un paese come l'Italia, che deve tutto alla rivoluzione ed al diritto della nazionalità; ma lo si poteva scusare col dire che la pace di tutta l'Europa era più importante di tutte le questioni orientali, e che i Bulgari non avevano il diritto di mettere in guerra le più grandi nazioni d'Europa solo per ottenere qualche anno prima quello che inevitabilmente otterrebbero qualche anno dopo.

Ora si annunzia che i rappresentanti dell'Italia a Belgrado e Sofia hanno ricevuto istruzioni di adoperarsi in ogni modo per ottenere che i due belligeranti si mettano d'accordo. E ciò sta bene. Un altro telegramma dice che la proposta del ristabilimento dello *statu quo ante* perde terreno, — che White, il figlio ambasciatore inglese a Costantinopoli, e Noailles, l'ambasciatore francese, dicano che bisogna accordare certe soddisfazioni alle aspirazioni delle popolazioni orientali, e che gli altri ambasciatori non nascondono che bisognerebbe fare *qualche* cosa in questo senso. Noi preferiremmo assai sapere che il conte Corti, in questa questione, parlasse come White e Noailles, che non come gli ambasciatori d'Austria, Germania e Russia.

***

Intanto, però, non c'è nulla di fatto, e l'antagonismo d'Austria e Russia si accentua sempre più. Sarà perciò permessa la supposizione che questo antagonismo degeneri in conflitto, e che così la triplice alleanza, che ora si vanta come la più grande garanzia della pace europea, se ne vada a rotoli.

Che cosa farà l'Italia se questo conflitto viene a scoppiare? Si crederà ossa ancora vincolata alla politica delle Potenze centrali, e, più particolarmente, all'Austria? Il conte Robilant scriverà egli ancora ai rappresentanti dell'Italia, come ha fatto in questi ultimi due mesi: « Parlate come l'ambasciatore di Germania » — oppure: « Sappiate, prima di esprimere una opinione qualsiasi, come la pensa il ministro d'Austria? »

***

La vecchia *Presse* di Vienna, che supponiamo sia bene informata, osserva, a proposito della cosidetta triplice alleanza, che manca « una vera e propria alleanza » e che perciò l'Italia sarebbe *imprudente* se aderisse *incondizionatamente* alla politica dei tre imperatori. E mettendosi dal punto di vista italiano, osserva con molto senno che quando gli avvenimenti sceglieranno l'accordo dei tre imperi, *forse* gli interessi nazionali occuperebbero il primo posto nella politica italiana. Quel *forse* è più che ironico; giacchè implica la supposizione che la nostra adesione alla politica germanica possa andare fino al punto da dimenticare gl'interessi nazionali. Il conte di Robilant dovrebbe esser poco lusingato di veder giudicata la sua politica con un simile linguaggio.

La *Presse* avvertito che l'Italia può diventare un nemico terribile ed un alleato prezioso, e soggiunge che l'Austria è nella necessità di seguire una politica che le assicuri l'amicizia dell'Italia. — È una gran concessione che essa ci fa. Noi la pensiamo precisamente come la *Presse*. Ed è appunto per questo motivo che non possiamo dare la nostra approvazione ad una cieca e completa dedizione dell'Italia alle Potenze centrali.

Gli è per ciò che vorremmo domandare al conte di Robilant: — Amici dell'Austria sì, ma..... fino a quando?

Considerazioni sul II periodo delle manovre navali.

(Continuazione. Vedi numero di ieri e di ieri l'altro).

Metteremo ora in evidenza una questione che è utile sia risolta.

Se due avversari, armati entrambi di spada ed uno solo munito inoltre di rivoltella, si scoprono in lontananza, è naturale che quest'ultimo utilizzi la grande portata della sua arma da fuoco per tenere a distanza l'avversario; sarebbe strano che gettasse via la rivoltella e si mettesse al rischio di essere ferito dalla spada nemica, combattendo a corta misura con armi eguali. Or bene, le due navi del *Duilio*, cannone da 100 e altro, erano, rispetto all'*Amedeo* armato di fanale di allarme solamente (imperocchè i cannoni dell'*Amedeo* sono stati effetto contro le corazze del *Duilio*), la stessa cosa che la rivoltella e la spada del nostro paragone precedente. E questo fatto si è ripetuto, oltre che contro l'*Amedeo*, anche contro la *Maria Pia*, il *Castelfidardo* ed il *Rapido*. Noi ci domandiamo quindi se la guerra vera avrebbe dovuto il *Duilio* rimanere così a cavalieri *specialmente* de' suoi cannoni da 100 per combattere invece con un'arma come il sifone, di cui erano pure muniti gli avversari ed il cui uso a breve distanza lo mise a portata del fianco del *Rapido* e dell'*Amedeo*.

Già nella prima esercitazione il *Duilio* era stato messo fuori combattimento da due siluri che aveva ricevuto; nel secondo periodo, quest'arma del più debole avrebbe dovuto essere inutilizzata dal *Duilio* e *Dandolo*, perchè essi con quattro o cinque cannonate da 100 potevano mettere fuori combattimento ogni nave avversaria, prima che si fosse avvicinata a portata di lancio. D'altra parte era stabilito, onde evitare investimenti, che le navi non dovessero avvicinarsi a meno di 900 metri fra loro; a quella distanza erasi osservato che la nave meno potente doveva immediatamente dichiararsi fuori combattimento. Il *Duilio*, dunque, poteva anche risparmiarsi i suoi lanci, e solo coll'avvicinarsi, dichiarare fuori combattimento l'avversario senza nemmeno far fuoco; ma l'intento che si voleva conseguire nelle manovre non era affatto il sapere se il *Duilio* era o no superiore ad ogni nave avversaria presa singolarmente, imperocchè questa superiorità non è mai stata posta in dubbio; ma si trattava invece essenzialmente di vedere, in un caso pratico, quale partito i nostri moderni comandanti sapevano trarre dalla velocità e dalle artiglierie eccezionali dei nostri due colossi, contro un'intera squadra nemica. Questo intento, non esitiamo a ripeterlo, non si ottenne che in parte, e cioè a principio, nel combattimento contro la *Roma* e *Maria Pia*. La superiorità delle artiglierie sistemate entro torri girevoli, a paragone delle sistemazioni antiche a batteria, apparve evidente.

***

La *Roma* e specialmente la *Maria Pia* erano costrutte ad eseguire frequenti accostate a dritta e sinistra, per lanciare ora una bordata ora l'altra, e la loro velocità, già così piccola, venne ancora a diminuire per questa ragione; il *Dandolo* e *Duilio* poterono in venti minuti raggiungerle, senza aumentare la velocità oltre undici miglia, imperocchè non dovevano quasi manovrare colla nave per servirsi dei loro cannoni in caccia.

Abbiamo detto che la pesantezza in caccia era quasi indipendente dalla rotta della nave, perchè il fumaiuolo prodiero toglie pur troppo una parte sensibile del campo di tiro della torre prodiera. Questo inconveniente va tanto più ad accentuarsi quanto più le battaglie future tendono a diventare veri duelli navali, in cui il più veloce dà, o prende caccia a sua scelta. Il *Bausan* e l'*Affondatore* aventi le artiglierie potenti alle estremità della nave, all'infuori dei fumaiuoli, realizzano da questo punto di vista un vantaggio non indifferente sui tipi *Duilio*.

***

In complesso poi è da raccomandarsi vivamente accuratamente studiate le ragioni che impediscono generalmente alle nostre navi di raggiungere quella velocità che si ha il diritto di pretendere con carbone pulito e carbone buono; le macchine motrici rappresentano un coefficiente troppo rilevante nella potenza della nave, perchè non abbiano a mantenersi sempre in buone condizioni di funzionamento per mezzo di un personale intelligente e competente.

Una nave veloce può sempre sperare, in una mischia come quella del 18 mattina, di avvicinarsi rapidamente al *Duilio* o *Dandolo*, mentre per un quarto d'ora questo navi hanno i cannoni del alla posizione di cariamento e colpirli con un siluro; l'artiglieria leggera di queste navi scorni è solo utile contro le torpediniere.

Di giorno, mal frena della artiglieria e la confusione del combattimento, forse le torpediniere potranno essere utili; ma se i combattimenti avvengono a distanza compresa fra mille e duemila metri, e un po' di vento toglie rapidamente il fumo che avvolge i serventi delle mitragliere, noi crediamo che l'ufficiale nave torpediniera può avvicinarsi insolente a portata di siluro.

Di notte, invece, riteniamo che le torpediniere sono molto temibili, perchè anche nel primo periodo delle manovre si dovette riconoscere la grande difficoltà che si incontra nello scoprire colla luce elettrica.

Concluderemo augurandoci che queste esercitazioni costituiscano ogni anno l'esercizio principale della squadra permanente; se ne trarrà così un'istruzione pratica utilissima pei nostri ufficiali ed equipaggi, ed il Paese vedrà con crescente soddisfazione i buoni risultati ottenuti dai denari che spende da tanti anni per la marina da guerra.

L'apologia di uno spiritista.

Il signor Sebastiano Fenzi da Firenze ci manda una lettera, che noi pubblichiamo ben volentieri; perchè è nostro costume, anzi è nostro dovere dire il parer nostro di tutto e di tutti, ma rispettare tutte le opinioni e tutte le persone. Il signor Fenzi si duole del benservito che il nostro egregio corrispondente *Mercu* ha fatto di lui, e forse lo trova canzonatorio. Sì no, nel fare il ritratto d'un uomo che si leva dalla comune, la penna corre la frase che scolpisce, studia la linea che resti impressa, dando allo scritto un fare geniale non accompagnato da innocente umorismo.

Ma noi possiamo assicurare il signor Fenzi che nè nel corrispondente il quale scrisse, nè tanto meno in noi che pubblicammo, era ombra di idea di gettare il ridicolo sulla cosa da lui *creduta* o *saputa*, e di offendere in qualche altro modo la persona di lui, tanto più se tenga conto delle espressioni di elogio che il corrispondente tributa alle doti del suo ingegno e del suo carattere chiamandolo « uomo forte, galantuomo e valentuomo. »

Ciò premesso, ecco la lettera, che merita di essere letta tanto dai credenti quanto dagli... atei dello spiritismo.

« Firenze, 7 dicembre.

« *Preg. sig. Direttore,*

« Mi è stato riferito quest'oggi un numero del di lei accreditato giornale del 19 ottobre p. p., ove, sotto la rubrica *Da Firenze*, si parla di un mio scritto, facendo delle osservazioni a mio riguardo intorno ad un pometto intitolato *Monologo*, del quale io non ripudio la paternità. — Mi permetto però di dichiararle che non è per niente la mia autobiografia, come la detto articolo si dichiara e si afferma, essendo la storia invece di un essere immaginario da me messo avanti per mostrare come il clero da noi manipolava l'educazione della gioventù alcuni anni addietro, e quali essere dovrebbero da qui avanti le norme per formare fisicamente e moralmente uomini adatti ai mutati destini del nostro Paese.

« In detta corrispondenza da Firenze si parla pure di me come *tipo singolare*, e mi si dà a mezza voce la baia perchè io *creda* allo spiritismo.

« Veramente la parola *credere* non è adatta pel soggetto che comprende i fenomeni detti spiritici, e ciò per la semplice ragione che, investigandoli in tutte le loro fasi, al giunge non a *credere* soltanto, ma a *sapere*.

« Io non ho mai potuto *credere* come alcuna di cui mancassi prove evidenti, e ritengo che la mente umana ne sa non ha bisogno di *credere*, e se non sa, non le è concesso di poter *credere*. Si *crede* di *credere*; ma subbene il lavoro lo dica, il cuore, la coscienza non approva. — Lo spiritismo è ottenuto sperimentale e chi se ne ride o suppone non sia una mera illusione o non ciurmeria, lo fa perchè nulla ne sa. Chi investiga, crede o sa. Mi si dirà: *Ho assistito a varie sedute e nulle ho visto che mi convinca*, — ebbene, continuate, mettetevi in rapporto con persone oneste che studiano questi fatti, e grado a grado otterrete ciò che desiderate e resterete convinto.

« Io sono stato all'isola di Cipro, chiamata *la terra degli elefanti*; l'ho girata tutta per monti e per valli e non mi è riuscito di mai trovare un *elefante* — e per questo avrei lo il diritto di dire e di affermare che colà gli elefanti non esistono? — Così coloro che dopo avere assistito più volte a questi esperimenti senza nulla osservare che offra prova sufficiente, non sono autorizzati a dichiarare che i fenomeni non esistono — perseverino e troveranno che gli elefanti realmente esistono ed in gran numero in Ceylan, come i fenomeni spiritici nei nostri Circoli. — Sono milioni ora gli spiritisti sparsi nei cinque continenti, e, come afferrò il Boughi nella *Nuova Antologia*, veruna credenza ha mai fatto, in sì poco tempo, un numero così grande di proseliti come lo spiritismo, e verrà un'epoca in cui sarà a portata di tutti, e lasciando la non colo le *assurde idee religiose*, come Sant'Agostino stesso le appella, tramandate a noi da epoche barbare, nel tutti s'illumineranno al chiarore di questa fiaccola apportatrice al mondo della *buona novella!*

« Ci vorrà molto tempo ancora perchè i pregiudizi e le idee dogmatiche, tanto dei clericali quanto degli scettici, producano una ostruzione che non è dato di subito poter vincere — ma il trionfo pentro finale è fuori di dubbio!

« Ella ha ben ragione di mostrarsi avversa a questa nuova rivelazione (non nuova, invero, ma solo ora adatta per *identità dei tempi*) perchè cercherà un salvatore di farne per ora banditore; in quanto a me sono lieto di mostrarmi con videra alcuna, perchè posso, senza nuocere ai miei interessi, mantenermi a cubito tutto il male e tutti gli avantaggi che ora ciò mi procuro, — sicuro, però, che verrà un'epoca nella quale mi si rammenterà, e molti cuori gentili vorranno offrire al mio nome un tributo di simpatia e di lode per il coraggio e per l'abnegazione di cui ho dato prova nel proclamare verità ciò che la grande maggioranza, *a priori*, senza la piena ignoranza del soggetto, si compiace a deridere o dichiarare assurdo, nel modo stesso che il grande Bacone derideva e dichiarava assurde le idee di Copernico!

« Mi permetto di offrirle in omaggio un fascicolo di pensetti miei, in italiano, in francese ed in inglese, e richiamo la di lei benevola attenzione ad una lettera in questo in fondo a detto fascicolo, diretta a S. E. Coppino, relativamente alla ginnastica. Nel di lei articolo si dice che io faccio grandi sforzi con manubrii e palle da cannone, ecc., ecc., e si lascia sorte l'impressione il lettore che io eseguri queste discipline. Ciò non è esatto. Io le sulla cerco l'esagerazione e mi attengo sempre a ciò che razionalmente la esperienza suggerisce ed insegna che far si debba dentro i limiti della efficacia, e con questo mio sistema io mi trovo a 63 anni in possesso di *forza, destrezza, robustezza* e *florida salute*, come se io tuttavia godessi dei privilegi ritenuti essere di monopolio alla sola gioventù, e chi mi conosce, mi che ciò affermando, io non dico altro che la pura verità. Credo che tale risultamento, frutto di cure perseveranti, sul mezzo pratico, a pro del mio organismo, meriti di essere apprezzato e non deriso, e se con questo mio esempio animasco alla soddisfazione, non lieve, di recare un bene alla gloriosa nostra razza, ora tuttavia di troppo rilasciata, sono certo che non potrà mancarmi la di lei approvazione e quella di tutti coloro che sanno pensare e riflettere, e che perciò giudicano con giusti apprezzamenti.

« Del resto io sono italiano *pure sangue*, ma inclinando per natura ad essere eclettico, io mi giovo del buono, del bello e del vero ovunque mi sia dato di rintracciarlo, e da ciò proviene la mia predilezione per l'educazione, specie fisica, inglese.

« Scuserà se mi sono dilungato, ma ho creduto di dovere un poco rettificare ciò che nel di lei giornale diceval a mio riguardo, non tanto per me, quanto in onore dei due soggetti importanti, i quali sono entrambi da noi poco apprezzati.

« Prego gradire l'espressione del mio distinto ossequio.

« *Suo devotissimo*
« SEBASTIANO FENZI. »

Note Milanesi.

La fiera di Sant'Ambrogio — Le delizie degli oh bei, oh bei! — Il Grandi e il monumento delle Cinque Giornate — Ancora il soleiato in legno — La nuova Italia.

(G. T.) — E anche la tradizionali *festa* ambrosiana non è finita. L'altra basilica potrà godere ancora la pace di convento che i tre giorni di fiera interrompono ogni anno, nel più tranquillo angolo della passeggiata; l'anno scorso vi parlai a lungo di questa caratteristica guazzabuglio che in nome del gran santo, cui, più che a San Carlo, debbono i Milanesi le più belle tradizioni del loro stile, si compie nei prati di porta Magenta; questa volta il tempo perfido tolse alla classica fiera il più bell'ornamento, e, quantunque non si sia stato buon manghino che abbia dimenticato la visita di dovere al pandemonio degli *oh bei, oh bei!* nei giorni consacrati, il Municipio dovrebbe far coniare una medaglia al valor civile per tutti gl'intervenuti; potrebbero servire al conio anche tutti i forrarecchi esposti alla fiera e se ne avrebbe d'avanzo. E di vero anche si potrebbe chiamare una esposizione di ciarlatanaglie e di rottami di medio evo: è un fantasmago, ivi libri vecchi da far andare in visibilio di giuggiole parecchi il filosofo della *vida escapiñada*, alabarde, scimitarre, elmi, che saranno utilizzati per meno illustre, ma più comoda bisogna dai *locch* dei sobborghi, abiti tarlati da scrivere per una compagnia drammatica di terzo ordine, misteriose da formare il corredo di ogni onesto impiegato a mille e due; ivi il famigerato quarantanove con tutta la vecchia guardia di cianciafruscole, e il più aristocratico novantanove gridati a squarciagola ad ogni passo, tanto per far concorrenza ai venditori di tarrese e di castagne, e tutto ciò colla delizia di un'acquarugiola fine che vi entra fra carne e pelle e a contatto d'innaffiarvi fino ai ginocchia, sempre a onore e gloria del loro santo ribelle ai dogmi e alle consuetudini. Io ne chiedo una grata impressione, poichè mi sovvennero istantaneamente del gran marmato che ogni sabato rumoreggia fantasmando tra voi in borgo Dora, ove, quanto a fetenzochi e cianfrusaglie, si può avere un palliido riflesso della fiera di Sant'Ambrogio.

Questa la festa ufficiale; ma la più bella, la più sentita è senza dubbio l'allegria schietta che in onore del patrono si esercizia di casa in casa mediante i rumorosi simposii e le baldorie intime; è notorio che il qualificativo più dolce al cuore d'ogni milanese è per sempre quello di buon ambrosiano; non bisogna dimenticare che una delle più belle tradizioni del gran santo è appunto il carnevalone, sempre, sogno o speranza de' suoi protetti, e la fiera testè finita ne è un degno preludio, non tutto il rispetto ai canoni della Santa Madre Chiesa.

***

Una buona notizia per gli amanti dell'arte vera. Il Grandi che, come sapete, ha lo studio nei pressi di Porta Vittoria, appunto per attendere con maggior costanza e diligenza ai lavori pel monumento delle Cinque Giornate, ha deciso di esporre il modello al pubblico per tener conto di ogni appunto che gli venisse fatto da' suoi concittadini.

***

Procede alacremente l'impianto del soleiatoio legno in via Torino. Si dice che si voglia quanto prima sperimentarlo anche in piazza del Duomo; il nuovo sistema raccoglie le maggiori simpatie.

***

La nuova Associazione politico-liberale-democratica — *La Nuova Italia* — si è costituita definitivamente e l'inaugurazione avrà luogo domani sera.

ESTERO

L'Austria in Oriente.

Vienna, 7 dicembre.

(Bux) — Grandi preoccupazioni e grande attività alla Cancelleria. Il conte Kalnoky ha avuto ieri l'altro due colloqui col conte Khevenhüller-Metsch, tre col signor Coloman Tisza, due col principe di Reuss, ambasciatore germanico, e fu poi due volte a Corte a conferire coll'Imperatore. Mettete insieme questi colloqui colle voci di una riunione di capi delle amministrazioni ferroviarie a Praga, affine, si dice, di prendere le misure necessarie per una possibile mobilitazione, colle notizie di concentramenti di truppe nella Russia meridionale, e mi direte se non debba parer naturale che il pubblico già si creda alla vigilia di una gran guerra. Gli stessi giornali non fanno ad abbandonare la loro calma ed il loro ottimismo continuano a sperare, ma non a credere, come prima, nel mantenimento della pace. E per aver almeno un motivo a sperarlo guardano a Berlino, e ricordano la volontà espressa dal principe di Bismarck che gli ultimi giorni del vecchio imperatore non siano contristati dallo spettacolo di nuove carneficine. Commovente pensiero! La Germania ha avuto, mediante la guerra, quello che ha voluto; perchè me' dovrebbero desiderare qualche cosa gli altri?

***

Pare che l'Austria veda sempre più chiaro dinanzi a se medesima il pericolo che deriverebbe a lei dalla creazione di una forte Bulgaria e da un sovrarchio indebolimento della Serbia. Già s'intende che questa non converrebbe incontro ad alcun pericolo continuando la guerra; una sola sconfitta davanti a Pirot obbligherebbe l'Austria ad intervenire militarmente a suo favore. Per altro, poco montano, in questo caso, le perdite territoriali. Tirà dare che la Serbia, in questo caso, abbia a rimetterci neppure un centimetro quadrato del suo territorio; essa avrà, nondimeno, pagato la sua colpevole imprudenza al massimo prezzo, poichè nessuno vedrà più in lei il futuro naturale fattore locale per la soluzione del problema d'Oriente. Nell'esser presentita come tale, stava la sua forza; e questa forza è ormai sparita, e, sparendo, ha diminuito in modo più che sensibile il valore che la sua alleanza aveva per la monarchia absburghese. Prima di settembre nessuno credeva che l'influenza russa in Bulgaria fosse tale da bilanciare l'influenza austriaca a Belgrado; oggi quella, ristabilendosi, varrà a superare questa e di gran lunga. Dalla percezione di questa verità paiono sgorgati il senso di viva preoccupazione con cui il giornalismo indipendente di qui segue la politica del Governo; si vuole che salvi la Serbia, ma non esteggiando troppo la Bulgaria; bisogna — questo è, presumibilmente, il senso di tante polemiche — tener la Serbia nelle braccia dell'Austria, ma, se via c'è, facendo in modo che la Bulgaria non si abbandoni tutta nelle braccia della Russia.

***

La Serbia, adunque, non ha minimamente corrisposto alle aspettative che la lei da Vienna si riponevano. Uno dei grandi suoi guai, prima della guerra, era quello della divisione nei dei partiti, e della contestata legittimità alla corona dell'Obrenovic' per parte dei fautori dei Karageorgevic'. Se la Bulgaria si fosse vinta, non solo, ma se re Milano avesse dato prove della guerra di forti qualità personali, forse il dissentimento sarebbe sparito; ma invece, non soltanto si perdette, ma la persona del re non seppe rivelarsi in alcun modo, non per abilità di condottiero, non per abnegazione individuale. Si son fatti mille sforzi per accreditare la novella che Milano, in modo sempre alquanto postumo, avesse imitato il principe Alessandro, col gettarsi nel folto di qualche mischia fino a costringere gli ufficiali a trarlo indietro a forza. Nessuno ha creduto. Se qualcosa che non sia il dolore delle circostanze e il potere del Governo fa ancor rimanere la corona sul capo di Milano Obrenovic' è l'energia della regina, è la sua abnegazione per la vittima della guerra, è il suo carattere decisamente risoluto e virile. Lei sola tiene ancor saldo un certo legame fra il re ed il suo popolo; forse, quando Milano abdicasse, per evitare colla rovina propria la rovina della famiglia, essa sarebbe donna da tutelar validamente i diritti dell'appena ottenne principe Alessandro. Essa è davvero degna di quel miglior destino per cui suo marito mostrò di non possedere alcuna qualità. O che gli frullarono a questo re milpoco e dal passivo occhio bovino, le sue dolci letture della napoleonica « Vita di Cesare? » Si mostrò egli forse tale da infiammare una dei reggimenti serbi a crearglisi « decima legione, » come fu, in un dato momento, « decima legione » al principe di Bulgaria il suo reggimento Warna davanti a Slivnitza?

***

Certo, non isfugge a tutti qui che l'interesse che l'Austria mostra coi fatti per le sorti della Serbia è molto superiore a quello finora puramente sentimentale che la Russia mostra per la Bulgaria. Ma, si dice, l'Austria dovrebbe considerare minacciato il suo « possedimento (*Besitz*) » della Bosnia e dell'Erzegovina, quando i Bulgari s'avanzassero militarmente vittoriosi, troppo oltre in Serbia; questa è confinante colla monarchia absburghese, la quale ha pure, fra i suoi popoli, alcuni milioni di serbi; mentre la Russia non ha bulgari e dalla Bulgaria è disgiunta per via di un mare. Da questo isolamento di cose trarranno forse, da un momento all'altro, la conclusione che l'Austria debba, per la propria sicurezza, tenere le due provincie occupate in modo più forte e risolute che non le consentano il diritto attuale e le condizioni fattele dal trattato di Berlino. In questo s'avrà forse una delle conseguenze meno prevedute, ma — dal punto di vista degli interessi e delle aspirazioni della monarchia — più logiche della guerra serbo-bulgara. Nessuno ne ha peranco fatto parole; ma la cosa è, come a dire, nell'aria e pare di respirarla con questa. Gli Ungheresi stessi non faranno la minima opposizione. Un po' alla volta, parte l'abitudine, parte la calma del giudizio, parte il buon procedere dell'amministrazione Kallay, gli ha abituati a questa « lavorabilità. » Suppongo che voi la troverete degna di discussione dal punto di vista degli interessi nostri.

NOTIZIE

ITALIA.

FIRENZE.

Un disastro alla stazione. — Erano verso le due della notte del 7 all'8. La oscurità era fatta, il tempo cattivo. Pioviggiava. In quell'ora il gisato, proveniente dalla Rete Mediterranea, il treno merci e s'è avanzato fino al *disco*.

Cioè, per l'incuria d'un impiegato — del barattaio Rossini Giovanni — il treno merci si è imbattuto in una macchina da manovra. L'urto è avvenuto improvviso, imprevedibile, violento.

La macchina del treno merci — macchina numero 360 — ha sbalzato dal binario e rovesciata; mentre quella del treno in manovra non riportava alcun danno.

Però la disgrazia non doveva limitarsi alla avaria — rilevantissima — riportata dalla macchina del treno in arrivo: il fochista di questo treno, certo Pistrini Galileo, fu lanciato a terra, ove batte fortemente il petto.

Subito accorsero sul posto facchini, impiegati e guardie — tutti in confuso — e sollevarono il disgraziato. Vari suoi compagni lo trasportarono subito all'Ospedale di S. Giovanni di Dio, dove la commissione riportata al petto la giudicata grave, ma non pericolosa.

Una volta che ruvina, all'Ospedale. — Il giorno 7, alle 12 1/2, nello stesso infermerie che si stanno costruendo nel vecchio locale dell'ex-convento degli Angioli, nella via del Castellaccio, è caduta una volta di recente costruzione, investendo il capo-mastro Chiari Asterigo, di anni 30, di Firenze, ed il manovale Giuseppe Fontanelli, di anni 20, del Galluzzo. Il primo riportò la frattura del braccio sinistro, la commozione spinale e parecchie contusioni al viso. Il secondo non riportò che lievi lesioni.

RAVENNA.

Ancora delle scoppio. — Il *Corriere della Romagna* ha questi altri particolari intorno al terribile scoppio avvenuto la mattina del 7:

« Al vostro sguardo vi si presenta un vasto stanzone al primo piano, dove il disordine e la confusione sono al completo.

« Il tetto è rimasto coperto per una superficie di circa 11 metri quadrati. Tutta la mobilia di quelle povere famiglie è rovinata, frantumata addirittura.

« Il pavimento è coperto di macerie agglomerate, confusi, i quali lo hanno alzato per la superficie di quasi due metri quadrati. A sinistra vi si vedono due armadi rotti, frantumati; un letto sepolto di mattoni e di frantumi di legno. Al momento dello scoppio in questo letto dormivano tre persone: due adulti ed un giovanetto di circa 12 anni; il giovanetto ha riportato alcune contusioni alla testa.

« A destra altri armadi frantumati, ribaltati; altri letti, sedie rovinati.

« In uno di questi letti dormiva una donna inferma, negli altri altre persone. Un letto ha in parte bruciato il pagliericcio.

« Due coltellate di pietre formanti due ambienti sono state distrutte completamente dallo scoppio della polvere e i mattoni laterali a destra e a sinistra.

« Un muro da due teste posto alla parte del tramonto porta una brecche aperta di oltre a quattro metri quadrati.

« Chi vede non sa farsi una idea di uno scoppio di polvere, ma di un colpo di cannone di grosso calibro.

« Il signor Antonio Masini, proprietario della polvere, venne condotto al civico Ospedale; ebbe a subire sezionare alle mani e alla faccia.

« In quell'ambiente dormivano tre famiglie, cioè la famiglia Masini, Montanari e Tonduzzi. Il danno subito è per ora rilevantissimo grave. »

PIACENZA.

Tentativo di stampo. — Domenica si presentava in casa del signor Carloni, già segretario della marchesa Angiolonia, una con-

---

Appendice della Gazzetta Piemontese. (42)

LA FUGGITIVA

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

XII. — Spedizione notturna.

(Seguito).

— Ebbene? — disse l'ispettore.

— Ispettore Gerrard, — rispose l'uomo dalle braccia nude, come se si fosse fatto il portavoce di tutti, — non si sono francesi fra noi, ma anche se ve ne fossero, sapete bene che non ve li denunzieremmo. Alla vostra salute, ispettore Gerrard!

E, alzando il gomito, l'uomo fa ubbidire bere lentamente un bicchiere di *brandy*.

— Non sapevo niente qui; — disse allora l'ispettore, voltandosi verso i suoi compagni. — Altrove forse saprete qualche cosa. Aspettate, dunque! — fece egli tuttoad un tratto, vedendo entrare un fanciullo pallido e magro per la porta, vicino alla quale stava il sergente Hudson; — ecco un giovanetto che riconosco e che potrebbe bene...

Egli chiamò tutto ad un tratto:

— Paddy! Paddy!

Il fanciullo si voltò verso di lui con aria feroce, portando bruscamente la sua mano destra alla fronte con un gesto breve e pauroso, riconoscendo l'ispettore.

Delicato, pallido, tremendo molto, il giovinetto, i cui capelli, di un biondo rosso, folti e pieni di polvere, gli coprivano a metà la fronte, spalancava i suoi occhi turchini quasi smarriti, e teneva in mano una piccola scopa sudicia; i suoi calzoni stracciati, di un colore bizzarro, lasciavano vedere i suoi poveri ginocchi gonfiati e gelati. Portava sulle spalle un misero vestito forato e una camicia gialastra che lasciava travedere il suo petto infantile, magro e bianco. Un lembo di stoffa legera e macchiata gli serviva da berretto.

Pisdal, guardando il fanciullo, credette vedere il vecchio Bob a dodici anni, e disse fra sè che se, per combinazione, il piccolo vagabondo diventasse settuagenario, finirebbe per morire come era morto Bob, all'angolo di un pilastro, o sulla riva del fiume.

— È senza funerali! — pensava il domatore.

— Avvicinati, Paddy, avvicinati, — disse l'ispettore Gerrard al fanciullo. — Sono che ci darà delle buone nuove sul conto di Robilant: — Amici dell'Austria sì, ma..... fino a quando?

— Paddy! Paddy!

Il fanciullo si voltò verso di lui con aria feroce, portando bruscamente la sua mano destra alla fronte con un gesto breve e pauroso, riconoscendo l'ispettore.

— Andiamo, non aver paura, Paddy!

— Non ho paura, signor Gerrard.

— No, ma tu tremi. Perchè?

— Perchè fosse voi, signor Gerrard, che una sera mi condusse alla stazione di polizia, e scappai...

— Se non hai fatto niente di male, questa volta, Paddy, perchè vuoi che ti arresti?

— È vero, signor Gerrard, ma sapete bene... quando si è stati in prigione! una volta!...

— Andiamo, avvicinati, — disse l'ispettore.

E mentre il fanciullo si sedeva sull'angolo di uno sgabello, spaventato, guardando volta per volta l'ispettore, il sergente ed i francesi:

— Vedete, — disse Gerrard a Pisdal, — ecco il primo gradino del male, e l'infanzia dei malfattori! Westminster, White-Chapel, Shoreditch, Lambeth, Saint-Gilles sono i quartieri ove si trova il maggior numero di questi piccoli ladri. Avete veduto mai quello ragazzo di diciotto anni che vendono le mele poste su di un paniere gridando: « Mele, un soldo il mucchio? » Sono essi che vengono svaligiate da questi fanciulli; ragazzetti di sei, sette, otto o dieci anni, che girano, la sera, senza sorveglio, senza berretto, coi calzoni forati, stracciati, rattenuti da una sola bretella, e che portano un pantano troppo largo, la cui falda strasciata pende per di dietro e striscia nel fango. Hanno una cassetta dietro la schiena e vendono il lucido per le scarpe. La maggior parte sono irlandesi. Rubano dei frutti, schiodano le serrature delle porte, portano via gli oggetti di rame dalle case... Spesso arriva il poliziotto; ma allora i piccoli si rotolano per terra, piangono, supplicano, e la folla, intenerita, prende le loro difese. Il signor Mayhew, il pittore filosofo di *Londra laboriosa* e *Londra povera*, li ha studiati e descritti. Ma quale descrizione è migliore di questa? Guardate!

E l'ispettore mostrava il piccolo Paddy, pallidissimo, e che tremava come se stesse per trascinarlo nuovamente alla stazione di polizia.

— « Iddio li ha abbandonati alla sapidigia dal loro cuore e dall'impalizia, di modo che da loro stessi hanno disonorato il loro proprio corpo! » — recitò Jedediah Pickford su un tono da predicatore.

— Sia, — fece il dottore Morton; — ma dopo ciò negherete voi, maestro Jedediah, che la miseria esista?

— Essa esiste in apparenza, — rispose Jedediah. — Solamente il mettersi in luce è una colpa; parlarne è un commettere un atto antinazionale. Ogni buon inglese deve chiudere gli occhi su piaghe che sono d'altra parte facili a guarire!

— Facili? — disse Montpensat.

— Sapete leggere pleine? — domandò il filantropo a Paddy.

— Sì, se leggere... mia madre mi ha insegnato... Non sono stato sempre povero come adesso e così solo... ho avuto una madre!...

— E un padre, senza dubbio! — fece Jedediah col suo accento untuoso.

— Oh! lui, non l'ho mai veduto — disse il fanciullo.

— E vostra madre?

— È morta, mia madre!... Mi ricordo... Aveva sei anni... Ella piangeva sempre... sempre... Diceva che l'avevano abbandonata... E mi abbracciava allora così teneramente, così forte, da farmi male!... Una sera non è rientrata... L'hanno ritrovata vicino al ponte di Londra, annegata!...

— La fine di un romanzo d'amore! — disse con aria triste il dottore Morton.

— *E siccome essi non si sono curati di conoscere Iddio*, — recitò Jedediah, — *Iddio li ha abbandonati allo spirito depravato per commettere cose che non è permesso di fare!* — Venite, piccino, venite, ecco il rimedio al vostro dolore! Prendete! leggete! Sì, è per voi, — disse egli stendendo a Paddy un piccolo quaderno di color verde acqua, stampato dall'ufficio del *Perfezionamento*.

Il fanciullo guardava quel quaderno con fare stupido, mentre Lemaguen e Pontlaunec scambiavano fra loro queste semplici parole:

— È quello il rimedio?

— L'imbecille!...

Paddy, guitato a sei anni nel lastrico di Londra, confidato ad alcune vicine, alla carità, al caso, non conosceva i piccoli trattati di Jedediah Pickford. I soli libri che egli avesse percorso erano le storie dei ladri, rese popolari dalla libreria a buon mercato: *Jack Sheppard*, *Dick Turpin*, *il Calendario di Newgate*. Conosceva meglio il gergo che i sermoni.

Quando aveva alcuni pennies correva nei teatri di White-Chapel, ove i posti nei palchi costavano quattro soldi e sulla platea due soldi.

Lì imparava anche a rubare. I drammi che vi si rappresentavano mostravano come si può strappare un fazzoletto da un fianco di legno, guarnito di campanelli, senza che un solo suono possa avvertire la Polizia. Era l'immoralità in azione.

(Continua).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

nessuno che cercava di parlargli; ma non potè.

L'indomani il signor Cerioni riceveva una lettera che appariva scritta da quel tale, il quale diceva che, essendo venuto a conoscere che egli aveva dell'oro e del danaro rubato alla marchesa Angiolzola, avrebbe accondisceso a tacere, dietro, però, una congrua compensa; sarebbe passato a mezzogiorno a prendere la risposta.

Il Cerioni consegnò la lettera insultato alla Questura.

Pel mezzogiorno il delegato Arali con un maresciallo e una guardia, si recarono in casa del Cerioni; all'ora fissata il mariuolo capitò, ed essi lo accolsero paternamente fra le loro braccia e lo accompagnarono con loro.

All'ufficio di P. S. si constatò che aveva in tasca un coltellaio e una forbettina. Del resto non si potè avere confessa.

Che sia un demente?

ARIANO.

Schiacciato da un asino. — Raffaella Lo Conte, una contadinella di un dodici o tredici anni, faceva ritorno dalla campagna ad Ariano su di un asinello. Andava l'animale adagio adagio rasentando un burrone, quando, venutogli meno sotto il piede un pezzo di terreno, precipitò trascinando nel burrone la povera Lo Conte. Alle grida della fanciulla accorse gente, scesero nel burrone, ma trovarono la fanciulla di già morta: l'asino le era caduto sopra e l'aveva schiacciata.

ROMA.

Il suicidio di Alessandro Amino. — Il *Mercadiliere* ha quasi dolorosi particolari:

« Alessandro Amino era giovane ancora. Nel 1872, quando lo conobbi, era segretario al Ministero dell'istruzione pubblica. Aveva per moglie un'eccellente signora, piemontese come lui, la signora Gemma; la sorella di questa signora apparteneva al teatro, e recitava nella Compagnia di Tommaso Salvini.

« Abitavano un grazioso appartamento nel palazzo del Monte di Pietà, a San Paolino alla Regola. Le signore, lunga, sottile, delicata, avevo poca salute; e questa era deliziosa si era trasfusa nei figli, due cherubini biondi di quattro o cinque anni. Lui, Alessandro, era l'uomo più allegro e gaio che vi conoscevano; pronto sempre alla barzelletta e alla bottiglia, pareva destinato a vivere almeno un secolo.

« Poi il pendolo di vita, o meglio soltanto che la famiglia di Amino si era accresciuta d'uno o due figli. La madre sopravvisse di poco alla nascita dell'ultimo figlio.

« Di qui cominciarono le tribolazioni di Amino. Si era fatto collocare presso l'Accademia di San Luca, per guadagnare qualche centinaio di lire di più; ma cinque bambini senza la mamma sono un carico insopportabile per un uomo non ricco.

« Il fratello, monsignor Valerio Amino, allora prelato della Real Cappella, accorreva generosamente. Ma il carattere di Alessandro si ribellava; ben presto divenne misantropo, finchè, finchè un brutto giorno odiò la vita, e si tirò due rivoltellate.

« Le ferite non furono mortali; e i parenti e gli amici affrettarono colle assidue cure la guarigione. A che pro se il tenta proposito lo assalse di nuovo, e questa volta lo vinse?... »

RUSSOLENO.

(Nostro telegramma part. — 3 dicembre).

Sicurezza pubblica. — La sicurezza pubblica, da qualche tempo a questa parte, è messa; vari furti e tentativi di furti si commisero, sempre di notte tempo, con scassinamenti e rottura, e non più tardi della notte del 7 all'8 andante vi fu un tentativo di rottura nel cancro del paese, da cui i ladri furono disturbati dagli stessi proprietari.

Sebbene l'arma dei carabinieri si dimostri attiva, tuttavia sarebbe desiderabile, per la tranquillità degli abitanti, che la caserma, ovvero di trovarsi ora, venisse da chi spetta stabilita in sito centrale.

La notizia della morte dell'avv. comm.

Agostino Moschetti

produrrà certamente un vivo rammarico nei molti amici che egli aveva, e nelle numerose persone che ne apprezzavano il bello ingegno, le egregie qualità come amministratore e gli importanti servigi prestati alla città ed alla provincia di Cuneo, l'eloquente favella e l'acume giuridico.

Fece molto, e gli sarà certamente contata nella pubblica riconoscenza quello che fece come consigliere comunale e capo del Municipio di Cuneo, e come membro della Deputazione provinciale e delle altre Amministrazioni stradali. Avrebbe potuto far anche di più, se glie lo avesse concesso il suo stato di salute e avesse avuto maggior fiducia in se stesso, giacchè aveva un talento non comune, per cui sarebbe stato legittimo in lui l'avere ambiziosa aspirazioni. Tutta Cuneo lo piange, ed ha ragione, perchè era uno dei cittadini che le facevano più onore ed avevano meglio meritato dalla pubblica stima.

Alla desolata famiglia mandiamo le nostre più sincere condoglianze.

Ieri mattina, alle 9, ebbe luogo il trasporto funebre del signor

Mennyey cav. Francesco.

Prese parte al corteo, numeroso ed imponente, anche una rappresentanza della Direzione generale, della Ferrovie inviata appositamente dal sig. comm. Massa.

Seguiva il carro, sul quale, oltre alle decorazioni dell'estinto, erano state deposte tre bellissime corone, una enorme di fiori duemila persone, preceduta dai più alti funzionari dell'Amministrazione ferroviaria di Torino.

Fra gli amici intervenuti alla mesta cerimonia si trovava il sig. comm. Francesco di Kunoth, figlio del giovane defunto, venuto per la circostanza.

Una rappresentanza di tutti i servizi ferroviari accompagnò la salma con un nugolo di amici fino al Camposanto, ove parlarono sulla bara prima il sig. Valentini, impiegato ferroviario, a nome del Controllo, Materiale e Trazione, poi il sig. dott. Vicat, a nome della Loggia *Pietro Micca*, ricordando le virtù dell'estinto e le non rare volte che ne vendero vie più amara la perdita.

In complesso una dimostrazione lusinghiera, una prova solenne della grande e meritata considerazione che godeva in generale il sig. cav. Mennyey, e dell'ottimo ricordo che lascia di sè ai numerosissimi amici ed al personale degli uffici che furono sotto la sua dipendenza.

Ieri mattina, alle 9, ebbe luogo il trasporto funebre del signor

Mennyey cav. Francesco.

Prese parte al corteo, numeroso ed imponente, anche una rappresentanza della Direzione generale, della Ferrovie inviata appositamente dal sig. comm. Massa.

Seguiva il carro, sul quale, oltre alle decorazioni dell'estinto, erano state deposte tre bellissime corone, una enorme di fiori duemila persone, preceduta dai più alti funzionari dell'Amministrazione ferroviaria di Torino.

Fra gli amici intervenuti alla mesta cerimonia si trovava il sig. comm. Francesco di Kunoth, figlio del giovane defunto, venuto per la circostanza.

Una rappresentanza di tutti i servizi ferroviari accompagnò la salma con un nugolo di amici fino al Camposanto, ove parlarono sulla bara prima il sig. Valentini, impiegato ferroviario, a nome del Controllo, Materiale e Trazione, poi il sig. dott. Vicat, a nome della Loggia *Pietro Micca*, ricordando le virtù dell'estinto e le non rare volte che ne vendero vie più amara la perdita.

In complesso una dimostrazione lusinghiera, una prova solenne della grande e meritata considerazione che godeva in generale il sig. cav. Mennyey, e dell'ottimo ricordo che lascia di sè ai numerosissimi amici ed al personale degli uffici che furono sotto la sua dipendenza.

Arti e Scienze

Giovedì, 10 dicembre

* **Un romanzo in dodici lettere ed un telegramma.** — Sì, è proprio un romanzo in dodici capitoli o lettere ed un telegramma a guisa di intermezzo, che Ferdinando Fontana offre quest'anno alle gentili lettrici nel suo *Calendario poetico mensile per l'anno 1886*. « Amore alla prova, » così si intitola il romanzo.

Raggiero Arrighi si invaghisce a capo d'anno, in un'allegra cena, di Lidia Fiorenzi, e le spiffera subito, sì d'intesa, « la sua fiamma. » Lidia, che è donna di giudizio, amaestrata forse dall'esperienza:

Dura poco la paglia che s'infiamma!

richiede da Raggiero una prova di amore vero, cioè un anno di tregua, come chi dicesse di assaggio. Trascorso l'anno, lei e lui faranno poi a modo loro, sciperanno pel fortunato mare del matrimonio, oppure si diranno a vicenda:

Amico (o amica) ne facciamo niente.

Raggiero accetta coll'entusiasmo di chi non può a meno di accettare. Ed in una serie di lettere mensili di Raggiero Arrighi all'amico Carlo Benintendi e di Lidia Fiorenzi all'amica Cleofe Venturi noi assistiamo ai risultati dell'esperienza. Il marzo scote i nervi di Lidia e rinfocola vieppiù il suo amore: l'aprile corride nel cuore di Raggiero e fa ringiovanire le sue illusioni. Ed i dolci colloqui del maggio olezzante, e gli incanti del mare:

Ciel di berillo e mare di cobalto;
Un sole d'oro in alto
Superbo, trionfante;
E, nell'aria, una lieta abbondante
Da misteri gaudenti soluta.

E le seduzioni della montagna:

Salve d'abeti e verdi praterie,
Dall'erbe tutte aromi;
Alpi remote, dalle ombre vie
Fior, che colori e nomi
All'equile toglieste e ai firmamenti,
Solitudini bianche, ove dei venti
Echeggia il rude canto...

E la intimità della villeggiatura, e.... e tutto il resto, chè già qui non vogliamo svelare il segreto e raccontare per filo e per segno il romanzo, nè tanto meno vogliamo rivelarne lo scioglimento.

Se la prova sia riuscita a bene o no, è cosa che Lidia Fiorenzi palesa a Raggiero Arrighi e Cleofe Venturi a Carlo Benintendi: converrà però che le nostre carissime assidue attendano ancora qualche giorno, cioè la pubblicazione del Calendario, che non si farà guari aspettare.

Intanto non abbiamo voluto ritardarne oltre l'annunzio. Il Calendario-Fontana pel 1886 non sarà inferiore a quelli che lo hanno preceduto, nè per vezzosità di forma, nè per originalità di contenuto. Impresso a tre colori su carta finissima, arrotolato su bastoncino con nappino di seta, esso, al pari dei suoi compagni, è degno di figurare nei salottini eleganti.

★ **Teatro Carignano.** — L'estimia Ferni-Germano si presenterà questa sera per l'ultima volta nella *Mignon*, di Thomas.

— La sera del 17 inizierà il corso delle sue rappresentazioni la Compagnia francese di Eugenio Meynadier, che ha per prime attrici le signore Andrini, Marthold, Lyonnah e Bertha Van Gaale e per primi attori Maiard, L. Christian, E. Morvan e Horval.

La Compagnia, che piacque molto a Firenze, viene fra noi con un *repertorio* scelto assai e rimarrà tutto il carnevale.

I prezzi d'abbonamento sono accessibili a tutte le borse.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Il tenore Ludovico Balsadore dev'essere lieto della accoglienza festeggiata dal pubblico ieri sera in occasione della sua beneficiata.

Egli si presentò prima nella *Lucia di Lammermoor*, poi cantò colla signora Elisa Velly la scena e duetto del *Trovatore*.

Venne salutato d'applausi.

L'Impresa ha scritturato per alcune rappresentazioni straordinarie del *Rigoletto* la valente signorina C. Di Mendo.

La prima di queste rappresentazioni avrà luogo stasera.

★ **Teatro Gerbino.** — La serata del bravo caratterista Florido Bertini, in cui ha chiamato al Gerbino un numero grandissimo di spettatori, è riuscita peraltro assai bene.

Si rappresentò prima il *Sic vos non vobis*, dei Cavalletti, interpretato egregiamente dalla signora Alipandi-Pieri e dall'attore brillante Pieri; poi *I Rantzau*, dell'Erkmann Chatrian.

In quest'ultima produzione il Bertini, che si presentava sotto le spoglie del maestro Fiorenza, venne accolto a mano di piano.

Quanto prima: *Tre mogli per un marito*, di Millaud e Choller, e la *Filosofia di Giovanna*, di Valentino Carrera, entrambe nuove per Torino.

Un'altra notizia. A giorni avremo la serata di quella distinta prima attrice che si chiama Alfonsina Alipandi-Pieri.

★ **Teatro Alfieri.** — Ieri sera gran pubblico e grandi applausi al *Guiltorrero*, di Millöcker, che si rappresentava, con eleganti decorazioni e vestiari, per la prima volta in quest'anno, dalla Compagnia Tomba. L'esecuzione non ci parve affiatata come in altre operette. Forse le incertezze della prima sera [illegible].

— Questa sera prima rappresentazione della *Figlia di Madama Angot*.

★ **Il concerto a beneficio della cassa-pensioni tra gli artisti musicisti.** — È pubblicato l'interessante programma dell'annunziato concerto a beneficio della cassa-pensioni tra musicisti, che avrà luogo domenica prossima, 13 corrente, nella sala della scuola Vincenzo Troya, via Principe Amedeo.

Eccolo nella sua integrità:

I. Haydn: Sinfonia in re n. 51.
» Allegro.
» Andante.
» Minuetto.
» Allegro.

II. Rubinstein: Musica della sfera per archi soli.

III. Hummel: *Air de ballet*.

IV. Bolzoni: *a)* Melanconia campestre.
b) Serenata romantica.

V. Cherubini: *Ouverture* dell'opera *L'osteria portoghese*.

Sedie numerate L. 4; sedie comuni L. 2, posti in piedi L. 1.

I biglietti sono *unicamente* vendibili oggi, giovedì, domani e sabato dall'editore di musica Bianchi, via di Po, e per ragioni di amministrazione non si troveranno punto alla porta della sala domenica, locchè chi non acquisterà preventivamente, sabato al più tardi, il biglietto, non potrà in alcun modo godere del concerto.

Il programma ci pare scelto con molta avvedutezza, e ne felicitiamo i promotori, augurando loro ed alla loro Società piena riuscita sotto tutti i rapporti.

Il Bolzoni, artista e uomo di cuore preclaro, anticipa il suo arrivo a Torino onde fare la ultima prova del concerto, e, più, ha concesso pel concerto due pezzi sopra la *Serenata* romantica per archi, già eseguita ed apprezzatissima ai Concerti popolari, e la *Melanconia campestre*, composizione orchestrale nuovissima, eseguita con grande plauso una di questo sera al Comunale di Bologna.

Il tratto generoso del nostro bravo direttore del Regio non ha bisogno di commenti; come non ha bisogno di commenti trattandosi di concerto a scopo di beneficenza artistica il voto assoluto posto da qualche impresa (che non è quella del Carignano, che fu anzi premurosissima e cortese) a che, come era stato annunziato, si avesse anche il concorso di qualche astro canoro, che trovasi fra noi, e che con tratto degno di animo nobile e squisito aveva subito risposto favorevolmente.

Noi frattanto siamo persuasi che il pubblico intelligente e munifico risponderà con straordinario concorso al nobile appello fatto per nobilissimo scopo e che il concerto avrà un risultato splendido.

* **Circolo degli impiegati.** — Ecco il programma del concerto che avrà luogo domani sera al *Circolo degli impiegati*, sotto la direzione del cavaliere Angelo Gaviani:

Parte prima.

Blumenthal — *La sorra*, a-solo per arpa — signorina Navone.

Pacini — *Saffo*, duetto per soprano e contralto — signore Antonietta Frisci e Adele Baraldi.

Alard — fantasia sul *Faust*, per violino — sig. Mario Gaviani.

Donizetti — *Lucrezia Borgia* « Madi, ah! m'odi » — signorina Baraldi.

Parte seconda.

Verdi — *Un ballo in maschera*, aria per baritono — sig. Pietro Parmentier.

Demersemann — fantasia brillante sull'*Ebrea*, per flauto — sig. Vittorio Bonfantino.

Tosti — *Ideale*, romanza per soprano — signora A. Frisci.

Gounod — *Ave Maria*, per tenore, con accompagnamento di arpa, violino, violoncello ed armonium — signorina Navone e signori Ippoliti, Gaviani, Almagia e Fabiani.

Al pianoforte signorina Linda Gaviani e avvocato Alessandro Fabiani.

★ **L'orto in carima.** — Sotto questo titolo, un'egregia e dotta persona che si cela sotto il pseudonimo del dottor Antonio, ha pubblicato testè, per cura della Casa Editrice Guigoni di Milano, un Almanacco pel 1886, che si stacca dall'indiana congerie pubblicante in questi giorni. Il dottor Antonio in brevi e succose cartelle narra la storia, la fisiologia, la psicologia, l'uso domestico, il significato simbolico, i varii nomi nelle principali lingue, ecc., ecc., di tutte le piante e di tutti i legumi di cui si fa uso in cucina; e narra ciò ossidiato da una vera e sola erudizione storica non meno che gastronomica, dimodochè il lettore resta nel dubbio se più debba ammaestrarsi riconoscente allo scrittore od al gastronomo. Le piante che costituiscono attraenti articoletti stanno sono disposte per ordine alfabetico onde agevolare la ricerca.

Il volumetto, elegante e nitido, di un centinaio di pagine, non costa che centesimi cinquanta. Noi lo raccomandiamo in tutta coscienza ai nostri lettori e, più, alle nostre lettrici, certi di far loro cosa grata non meno che utile.

CRONACA

Giovedì 10 dicembre.

— **Almanacco dell'Anticolerico.** — Siamo addolorattissimi di non poter nemmeno oggi far posto alla protesta del *Signor di Pourceaugnac*, presidente della Società Anticolerica, per le parole da noi pubblicate a proposito del suo Almanacco.

Noi, però, convinti della cavalleresca cortesia del Signor di Pourceaugnac, abbassiamo le armi davanti alle sue Molle e gli chiediamo venia del ritardo.

E, tanto per rabbonirlo un poco, diremo che domani gli daremo anche un po'... di ragione, perchè, avendo potuto sbirciare le bozze dell'Almanacco, ci siamo convinti che... non per lui... ma per gli uomini noi siamo stati...

Ma basta, a domani...

— **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

— *L'Esercito, Società fra ex-militari.* — Questa sera, giovedì, avrà luogo la seduta ordinaria e straordinaria del mese.

— **Grassazione.** — Stanotte, verso l'una e mezzo, certi S. G., d'anni 33, passando in piazza Emanuele Filiberto, presso l'*Albergo del Campanile*, venne aggredito da quattro sconosciuti, i quali, armata mano, lo depredarono dell'orologio d'argento e di L. 17.

Essendo l'assalito in istato d'ubbriachezza non potè fornire che vaghi connotati dei suoi grassatori, tuttavia si sono arrestati certi B. G., Fanzi 23, e C. Eng., d'anni 21, quali sospetti di detta grassazione e l'autorità intanto continua nelle sue indagini.

— **Cavallo in fuga.** — Ieri un cavallo della ditta Ajello, attaccato ad un grosso carro da trasporto, era fermo in via Rizza, presso il deposito merci a piccola velocità. Ad un tratto il quadrupede, impaurito non si sa di che, si mise a corsa rapida infilando la via Sidone.

Venne fermato da una guardia urbana prima che avesse cagionato delle disgrazie.

— **Ladri e furti.** — Ieri sera, alle ore cinque e mezzo, ignoti ladri, approfittando della momentanea assenza del signor Francesco Michele, prof. di lettere e filosofia, penetrarono nella di lui abitazione, in via Mazzini, mediante scassinamento e si appropriarono un portafogli contenente L. 105, un cronometro del valore di L. 100 e dieci lacanda del valore di L. 100, cotte cifre M. F.

— Ieri mattina il meccanico Ferrari Leopoldo, abitante nel Corso Regina Margherita, n. 131, venne derubato, da ignoti, di un orologio d'argento con catena, del valore L. 80, di vari oggetti di vestiario e di biancheria del valore di L. 20, e di L. 1 60 che trovavansi nelle tasche dei pantaloni.

Bisogna notare che il Ferrari, uscendo di casa, lasciò la porta aperta.

— Ieri, in una camera nel vicolo del Mirtino venne rubata a certa Consiori Maria una scatola contenente L. 2 in argento e le polizze di pegno di una catena d'oro ed un paio di orecchini.

— **Arrestati:** 27.

TEATRI.

Giovedì, 10 dicembre 1885.

VITTORIO, ore 8. — *Id.*; *ostello*. — Ballabili con passo a due.

CARIGNANO, ore 8 1/4. — *Mignon*.

GERBINO, ore 8 1/2. — *I Poerrhambouli*.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *La figlia di Madama Angot*.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *Un mese al buio*. — *La serva di studenti*.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Il giro del mondo in ottanta giorni*.

Tutti i giovedì, ilo ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 si danno rappresentazioni.

PANORAMA (*Giardino delle Cittadelle*). Tutti i giorni, dalle ore 9 ant. all'imbrunire, si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino* e il diorama: *La Visita di Umberto I ai cotoroni di Napoli*.

Stato civile.

TORINO, 9 DICEMBRE 1885.

NASCITE: 20: cioè maschi 15, femmine 15.

MATRIMONI CELEBRATI. — Strutta Firmino con Gnata Adele.

MORTI DENUNCIATI. — Robotti Giovanna nata Carbonati, d'anni 61, di Nole — Trivero Maria nata Pozzi, id. 52, di Rivalta di Torino — Taschero Margherita, id. 61, di Torino — Bajetto Luigi, id. 14, di Torino, muratore — Pocchettino Antonia, id. 52, di Virle, mugnaio — Asselle Sebastiano, id. 29, di Rivalta, fabbro-ferraio — Verra Domenica nata Rocca, id. 19, di Torino, cuoritore — Arese Giovanni, id. 32, di Torino, decoratore — Bazzi Remigio, id. 16, di Torino, decoratore — Macario Giuseppe, id. 33, di Torino, mediatore in granaglie — Lovera Giovanni, id. 6, di Valdieri, scolaro.

Inoltre 6 minori d'anni 5.

Totale complessivo 17, di cui 8 domiciliati, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 7 dicembre 1885 — *Ufficio centrale di Parigi*.

La zona delle basse pressioni comunica al suo spostamento verso il nord, e le depressioni minacciano oggi le coste francesi di ovest.

Il barometro è salito sulle Isole britanniche e raggiunge 781mm nella Scozia.

Il minimo barometrico, che trovavasi nella Lapponia al nord della Finlandia (Helsingfors 733mm).

Continuano i tempi cattivi nella Svezia.

La temperatura discende nel versante nordovest d'Europa ed la linea del gelo s'abbassa fino la Germania.

Neve a Mosca e Helsingfors.

Italia — 7 dicembre 1885 — *Ufficio centrale di Roma*.

Nelle 24 ore barometro disceso sensibilmente nella Sardegna, poco cambiato altrove, alcune pioggerelle con venti abbastanza forti del terzo quadrante nella media Italia.

Temperatura leggermente aumentata.

Stamane cielo nuvoloso e coperto; venti deboli a freschi del 3o quadrante; barometro variabile da 758 a 764mm da Genova a Malta.

Mare mosso ed agitato lungo la costa Ligure e dall'Alto Tirreno.

TEMPERATURE osservate in Europa ed altrove il 7 dicembre.

	Massima	Minima
Riparanda	— 3.0	— 7.0
Stoccolma	+ 1.0	— 4.0
Christiansund	— 1.0	— 5.0
Copenaghen	+ 3.0	— 1.0
Valcam	+ 7.2	+ 4.4
Yarmouth	+ 8.6	+ 1.7
Bruxelles	+ 5.2	— 0.9
Amburgo	+ 4.0	— 1.0
Cassel	+ 3.0	— 1.0
Breslavia	+ 5.0	0.0
Cracovia	+ 7.0	+ 1.0
Hermannstadt	+ 7.0	— 1.0
Vienna	+ 12.0	+ 3.0
Berna	+ 12.5	+ 9.1
Parigi	+ 13.5	+ 5.2
Bordeaux	+ 13.8	+ 10.1
Lione	+ 11.0	+ 9.0
Nizza	+ 16.0	+ 8.0
Madrid	+ 8.6	+ 4.1
Lisbona	+ 15.0	+ 11.0

Trieste	+ 10.0	+ 6.0
Venezia	+ 7.0	+ 3.0
Milano	+ 6.4	+ 4.0
Torino	+ 5.7	+ 2.5
Moncalieri	+ 5.0	— 0.4
Genova	+ 14.8	+ 14.0
Firenze	+ 12.2	+ 11.0
Roma	+ 15.4	+ 12.6
Napoli	+ 13.0	+ 12.7
Cagliari	+ 17.0	+ 14.0
Palermo	+ 16.5	+ 7.0
Monaco	+ 10.3	+ 10.0
Costantinopoli	+ 13.0	+ 10.0
Algeri	+ 13.0	+ 12.0
Tunisi	+ 16.0	+ 10.0
Biskra	+ 19.0	+ 9.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 9 dicembre 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 731,1 3 p. 731,2 9 p. 731,8

Temp. centes. al Nord in gr. centesimali:

+5,6 +7,0 +3,6

Tensione del vapore in millimetri:

6,5 7,2 6,6

Umidità relativa in centesimi:

92 94 96

Vento:

calma SW deb. SE deb.

Stato atmosferico:

nebbia coperto nebbia

Temp. estreme al Nord in gradi centesimali: min. +5,2, max. 8,2.

Acqua caduta millimetri: 0.

Minimo della notte del 10: +3,8.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). 11 dicembre 1885.

Nascere del Sole 7,50 — Meridiano 0,13 — Tramonto 4,35.

Nascere della Luna 10,57 matt. — Meridiano 4,8 sera — Tramonto 9,5 matt.

Giorno della Luna 24.

Mercati e Commercio.

NUOVA YORK, 7 dicembre. — Farina di dollari 3 55 a 3 75 per 88 chilogrammi.

Frumento disponibile dollari 0 95 1/2 chil.

Id. dicembre » 0 95 7/8 id.

Id. gennaio » 0 96 1/8 id.

Id. febbraio » 0 96 — id.

Id. di primavera n. 2 » 0 98 — id.

Grano turco, 53 1/2 al bushel di 25 id.

NB. Il dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Borse.

Genova, 9 dicembre.

Rendita italiana	98 72	— cont.
Id. Id.	97 —	fin.
Azioni Banca Nazionale	2215	— cont.
Azioni Credito Mobiliare ital.	941	fin.
Azioni Ferrovie Meridionali	709	— fin.
Azioni Mediterranee	— —	cont.
Francia lettera	100 40	— denaro 100 42
Londra vista	25 31	— denaro 25 33

Milano, 9 dicembre.

Rendita italiana contanti	— —	— —
Id. Id. fine mese	— —	— —
Azioni Banca Nazionale		— —
Azioni Banca Generale Roma		— —
Azioni Ferrovie Meridionali		710 —
Azioni Banca Milano		— —
Azioni Ferrovie Mediterranee		— —
Azioni Tabacchi		— —
Lanificio Rossi		1245 —
Lanificio Cantoni		34[illegible] —
Cotonificio Cantoni		365 —
Rubattino		4.6-36
Obbligazioni Ferrovie Meridionali		304 —

Firenze 7 9

Rendita 5 0/0	96 92	97 —
Rendita 3 0/0	— —	— —
Londra, lettere	25 11	25 11 5
Cambio su l'Parigi	100 45	100 45
Azioni Ferrovie Meridionali	709 50	710 50
Credito Mobiliare	101 —	102 —
Rendita austriaca 5 0/0	— —	— —
Unionbank	80 45	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Obbligazioni	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Mediterraneo	363 —	— —

Vienna 7 9

Mobiliare	287 20	290 20
Lombarde	134 25	135 50
Banca Anglo-Austriaca	98 —	100 25
Austriache	273 —	275 50
Banca Nazionale	873 —	873 —
Napoleoni d'oro	9 98 5	9 98
Argento in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	49 85	49 85
Lire italiane	49 80	49 90
Cambio su Londra	125 70	125 70
Rendita Austriaca	82 80	82 85
Id.	82 25	82 30
Unionbank	78 —	78 30
Rendita Austriaca nuova	109 90	109 —
Rendita Ungarica nuova	— —	— —

Berlino, 3 7

Mobiliare	606 —	609 —
Austriache	141 50	142 —
Lombarde	218 50	219 50
Cambio su Londra	20 23	20 23
Rendita Italiana	96 90	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	14 30	14 30
Prestito Russo	— —	— —

STAGIONATURA delle SETE.
Torino, 9 dicembre.

Qualità	Colli	Peso
Organzino	6	336 01
Trame	»	» »
Greggia	8	691 37
Doppio grezzo	»	» »
Totale	14	1214 38
Id. nel mese	197	14658 31
Organzino	1	109 57
Trame	»	» »
Greggia	4	336 04
Arti colli diversi	»	» »
Totale	5	456 61
Id. nel mese	39	

LUIGI ROUX, Direttore.
FERDINANDO ENRICO, gerente.

La famiglia **Mennyey**, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero ieri accompagnare la salma del compianto

Cav. Uff. **Francesco Mennyey,**

chiedendo venia a coloro che non avessero ricevuta la dolorosa partecipazione. a 2[illegible]

PORCELLANE GINORI

DIFFIDA.

Da qualche tempo pervengono alla **Manifattura Ginori** numerose lagnanze di particolari i quali hanno fatto acquisto presso taluni negozianti delle rispettive città di oggetti in porcellana, e segnatamente di piatteria, serviti da tavola e da caffè, che sono stati loro venduti sotto il nome di porcellana della *Fabbrica Ginori*.

Dal tenore pressochè uniforme di quelle lagnanze apparisce che buona parte degli oggetti così acquistati si sarebbero spezzati appena posti a contatto con sostanze calde, ovvero frantumati al menomo urto ricevuto. Ora, dall'esame di i pezzi pervenutile per essere rimpiazzati, la Manifattura Ginori ha potuto constatare che siffatti prodotti non appartengono alla propria fabbrica, ma provengono invece da alcune fabbriche estere, le quali hanno tentato d'imitare goffamente i modelli e le forme delle porcellane Ginori, mancano nella piatteria leggera e mezzo grave, così accreditata per eleganza di sagoma e per solidità.

Però codeste falsificazioni sono assai facili a riconoscersi per molti riguardi, ma specialmente per quello che dimostra a colpo d'occhio la loro somma *friabilità*, vale a dire la qualità della materia onde quella porcellana sono fabbricate, la quale, nell'intento di raggiungere una maggiore economia di spesa di fabbricazione e di cottura, essendo composta materie vamente vitree, rassomiglia, negli oggetti di minor spessore, quasi ad un *cristallo opaco*, sicchè ad una percussione di vera e propria porcellana dura. Ed in ragione di tale sua mancanza di resistenza, prende altresì riconoscibilità gli oggetti che non cuoce si fabbricano, per i compingamenti e per le sensibili deformazioni che presentano, massime sugli orli e fondo dei piatti.

La Direzione della Manifattura Ginori, mentre deplora vivamente la malafede con la quale si tenta di trarre in inganno i consumatori di porcellana in Italia, stima suo dovere di portare a conoscenza del pubblico quanto sopra, non tanto a tutela della reputazione dei propri prodotti, quanto, e più specialmente, per porlo in guardia contro siffatte mistificazioni.

La Direzione della MANIFATTURA GINORI.
2[illegible]

1886 **LA FINANZA** Anno X
Gazzetta Ufficiale delle Estrazioni
Nazionali ed Estere.
Rivista della Borsa, del Commercio e delle Industrie, Guida del Capitalista e delle Assicurazioni
Si pubblica ogni sabato, in otto pagine di gran formato
Direzione ed Amministrazione
Via S. Raffaele, 2, Milano (presso la Galleria V. c.)

L'abbonamento annuo costa soltanto
In tutto il Regno L. 6
All'Estero (Unione postale) » 8
Tutti gli Abbonati riceveranno in dono un elegante opuscolo con CALENDARIO COMMERCIALE, contenente le indicazioni più utili riguardo al bollo, posta, telegrafi, ecc.
LA FINANZA, che entra ora nel suo **decimo anno di vita**, e mercè il costante favore del pubblico può dirsi a buon diritto come il più diffuso, il più completo e più utile dei giornali del suo genere, fa ai propri abbonati **gratuitamente**:
La verifica continuata di tutti i titoli e valori che possiedono per tutte le Estrazioni sia nazionali che estere; l'incasso dei premi e rimborsi, pagamento dei coupons, cedole, buoni e qualsiasi altro incasso; la compravendita di valori pubblici e privati.
Ciascun numero della FINANZA contiene: Rassegna politico-economica; Corrispondenze dalla Capitale, da Parigi e da altre piazze importanti; Notizie sulle Finanze degli Stati, Provincie e Comuni; Situazione monetaria, Banche, Società cooperative, Ferrovie e Navigazione; Guida delle Amministrazioni; Rassegna delle Borse; Commercio; Aste ed appalti per somministrazioni, forniture, dazi e vendite; Elenco dei fallimenti; Memoriale delle Assemblee, Verramenti, Sorteggi; ultime Estrazioni dei Prestiti nazionali ed esteri; Listini delle Borse nazionali ed estere; Tabella generale dei Valori, ecc., ecc.
GRATIS
si spediscono numeri di saggio a chiunque li richiede. 3[illegible]

Carte legali perdute.

Mancia generosa a chi recapiterà all'avv. Do Vecchi, via Santa Teresa, 24, Torino, un plico speditogli per posta da Casorzo e non pervenuto al destinatario. 2[illegible]

Roma HOTEL CENTRAL
Piazza Rosa, nel centro della città. — Prezzi fissi e moderati. Camerini alla stazione.
3[illegible] Bonelli, proprietario.

Smarrito braccialetto d'oro.

Competente mancia a chi lo riporterà alla portineria, **Corso Vinzaglio, n. 3.**
2[illegible]

Vittorio Malamani
LA SATIRA DEL COSTUME A VENEZIA
NEL SECOLO XVIII.
Un volume in-12°, L. 3.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*
(65)

La Moglie dell'Onorevole

SCENE DELLA VITA ODIERNA
DI
Giuseppe De Nerzi

— Accettato all'unanimità! — esclamò il dottore Negri rivolgendo i pareri dei diversi interpellati.

— Andiamo dunque!... — fece l'onorevole Di Monello, incamminandosi in là con la signora Amalia Amati sempre appoggiata al suo braccio.

Armeni s'offerse come accompagnatore alla signora Carolina Maletti. Ella ne prese il braccio, con un sorriso di ringraziamento, e il marito e il commendatore li seguirono subito dopo.

La marchesa Fausta si alzò e girò rapidamente intorno la vasta come cercando di qua e di là qualcuno che non vedeva.

— Venga, signor Silli...

Ella disse, chiamando con un cenno del capo il pittore che era rimasto sempre fermo, in silenzio, con un fianco appoggiato al suo albero: poi si rivolse dall'altra parte e pregò il dottor Negri a darle il braccio.

Silli si fermò dopo un passo e rimase a guardare la coppia che seguiva le altre: poi ci si mise appresso anche lui.

La signora Elisa Brunetti era al principio dell'elmata a discorrere con la bambinaia.

— Non è conveniente che me li porti appresso tutti questi bambini...

Sapeva come erano le creature: toccano tutto, vogliono tutto: così il raccomandava alla donna...

Silli che era l'ultimo lo offerse il suo braccio ed ella lo accettò con tutta disinvoltura ringraziando con un sorriso dolcissimo e mettendosi subito a raccontare al suo cavaliere che, da buona mammina, aveva dovuto lasciare le disposizioni opportune per il suo piccolo esercito di creature.

Così allungarono il passo e raggiunsero gli altri che entravano allora nella villa di Monello.

— Dopo tutto... è stata una bella stupenda! — disse il commendatore Amati forte, per essere inteso da tutti.

Il marchese avanti con la signora Amalia guidava la comitiva; andarono così tutti, seguendo lui, dalla parte di dietro della piccola casina, dove c'era come una breve radura coperta di ghiaia battuta, finissima; e in giro una spalliera folta e densa di bosso, don

Teresa Cassinis ed **Elisabetta Gono**, madre e figlia **Carenzi-Galesi**, invitano chi tenga debito o credito verso il defunto **Benjamino Carenzi**, deceduto in Aosta il 27 novembre u. s., a farne conoscere l'importo al notaio GASPARO CASSINIS, in Torino, via Botero, 19. 3367

Incanto.

Alle ore **10 antim.** del **19 corr. dicembre**, nel suo studio, **via Maria Vittoria, 6**, piano 2°, il Notaio **Borgarello** avvocato **Domenico** procederà all'incanto col mezzo d'incanto ed al prezzo di **L. 14,800**, dello stabile seguente, proprio dei signori **vedova e figli Bocca:**

Terreno fabbricabile in Torino, regione Vanchiglia, dietro **Santa Giulia**, di mq. **1561,95**, meno via compresa, cornati corso Regina Margherita, via Baretti, proprietà dei venditori e Biagio Tosi.

I documenti sono visibili in detto studio. C 3705

Incanto giudiziale.

Il giorno **11 corr.**, alle ore **9 antim.**, avrà luogo, per mezzo della Cancelleria della Pretura di **S. Salvatore**, l'incanto pubblico di tutti i **mobili, mobilie e merci**, con **specialità** di vini in botteglie, esistenti nei locali del R. stinante **La Botte**, nella casa N. 71 in via Nizza. C 3383

Piazza Carignano, 6

Bottega, con cantina, al **pianterreno**; **Alloggio** di 7 membri, al piano terzo, al 1° **luglio**. C 3-22

Appigionasi al presente piccolo **alloggio** al 1° piano, con **latrina**, acqua potabile e cantina. **Via Mazzini, N. 60.** C 3357

D'affittare al presente una grande **bottega** in via della **Palma**, N. 2. — Rivolgersi dal macellaio in via Bertola, 1. C 3360

D'affittare al presente signorile **alloggio** al piano terreno, di **10** camere, palchettato, con calorifere.

Al 1° aprile 1886

altro preciso, che, unendolo al primo, formerebbe un locale di oltre **400 mq.**, adatto per un gran negozio od ufficio.

Via Fabro, N. 12. C 870

D'affittare pel 1° gennaio 1887, in via **Artisti, 1**: Alloggio al 1° piano di 12 stanze (disponibili occorrendo) con due grandi terrazze e vasto giardino con serra e Bain, cantine, ecc.; Alloggio a piano terreno, di 6 locali, ad uso anche di studio da pittore o scultore, con gabinetto, cantina, ecc. C 3376

Stagione invernale
DIANO-MARINA
(Liguria).

Affittansi (anche separatamente) a persone miti, tre bellissimi appartamenti, con acqua potabile, ammobiliati o ammobiliabili, aventi ciascuno tre stanze — giardino attiguo — posti sulla strada provinciale, a poca distanza dalla stazione ferroviaria e dal mare — riparati dai venti del nord — con fronte a tramontana e mezzogiorno.

Dirigere domanda al proprietario sig. VIANO, Diano-Marina. C 3392

Via Roma, 8.

Giornalmente vaccate ore 2 alle **10** pom. — Primi posti, split 3. Secondi posti, split 2. — Famiglie e militari la metà.

Dalle 4 alle 6 pom.
Ripetizioni

ad allievo delle classi elementari. **Via Roma, 13, pian 4°.** 3780

Da vendere

due nuovi **Calorifori a vapore** per uso laboratori od opificii, costruiti con tubi di ferro galvanizzato, senza giunture, del diametro di 10/m. 4;

Dirigersi al signor **A. Delbecchi e Nipote**, via Basilica, 1. C 3707

Della fortunatissima **Ribellione delle Signore** è uscita la terza edizione del volume XVII, che ora tiene:

RICORDI
di **A. VESPUCCI.**

È pure uscito il volume XIX contenente un originalissimo lavoro di **T. GUIDI** e **E. NEVERS** intitolato:

IL ROMANZO DI UNA MADRE.

Quanto romanzo meno i frutti di due diversi e spesso di un solo caso. Quale madre non lo acquisterà? — Prezzo lire cinque, come il volume **RICORDI**. — *Rivolgersi ai principali librai.* 3718

ATO ROCCA
via Lagrange, N. 40.
40 sotto **OROLOGI** da vendere, tutte dimensioni e prezzi. 3343

Per Balli. Si affittano piani e cilindro, **organetti** di ogni dimensione.

Prezzi ridottissimi.
Presso **F.lli METALLA**
Via Corte d'Appello, 13, **Torino.** C 3781

PER comperare, vendita di stabili, mutui ipotecari ed altre operazioni immobiliari, rivolgersi allo Studio Legale ALBANO, via Mercanti, N. 2, Torino. 3679

Panettoni

di primissima qualità, presso la **Confetteria G. MANERA**, **via Po, N. 29** (accanto al Teatro Rossini).

Fabbrica per qualunque spedizione. — Sconto ai rivenditori. C 3806

Haasenstein e Vogler

Ufficio di Pubblicità

Via Santa Teresa, **13**, piano primo, TORINO

***In occasione delle* prossime feste** *offrono i loro servigi ai signori* **Negozianti** *ed* **Industriali.**

JOURNAL DE GENÈVE

Organo il più accreditato della Stampa Svizzera.

Concessionari esclusivi della pubblicità

Haasenstein e Vogler. 3363

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

***Fabbricato a FRAY-BENTOS* (Sud-America)**

10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la segnatura di *Liebig*

Deposito in MILANO presso ***Carlo Erba,*** Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di ***Federico Jobst,*** e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

75 Reggimento fanteria.

Per completamento, reclutasi varianti il posto di **vivandiere**, al quale che chi desidera concorrere dovrà offrire conveniente garanzia e presentarsi colle carte d'arruolamento nei primi dell'anno alla **sede del reggimento in Venezia.** C 3344

Studio di Ortomorfia
Fondazione 1880
Cav. **A. PISTONO**
Via Cottolenga, 3, Torino. 51

BRONCHITI

a Nizza (sud-est d'Italia), nel rigido inverno, bronchiti acute, lente o croniche, tosse stizzosa, asma, mali di gola e petto si trovano unite: pillole di **Catramina** del Dott. Perigord di New-York il migliore, l'unico rimedio. Raccomandato nasal. e *Dall. cons.* Hôtel, *consul. per malattie pello.* *Da Roma*, 12 agosto 1868.

Una grossa scatola L. 2 50, più 51 cent. se per posta, 6 scatole L. 9 50 anche dai principali farmacisti **Bertelli e C.**, farmacisti, Milano, via Monforte, 6.

Depositi prim. farmacie del Regno. — In **Torino**, via Doria e Turinese; *Novara, Intelisti*; Cuneo, *Formeris*; **Alessandria**, *Molinari*; Vigevano, *Ferrari*; Valenza, *Robba*; Ivrea, *Pasquali*; Biella, *Almonino*; Tortona, *Ricaro F.*; Acqui, *Ottolenghi*, droghieri; Vercelli, *Operti L.* 3226

L. 1 20 anche in francobolli, inviate all'Accademia *Corriere Commerciale*, **Milano**, via M. Polo, 22, riceverete franchi di posta **100** elegantissimi **Biglietti di visita.** 3317

NUOVO
AROMA D'ACETO
(igienico ed economico)
per fabbricare con sola acqua eccellente aceto rosso e bianco
Dose per 50 litri, L. 3. Per 25 l. L. 2. Per pasta, cent. 50 in più.
Dirigere vaglia a: Laboratorio SOATO e C., via Bogino, N. 10, Torino. 716

Signore sole trovano piccolo alloggio signorile di 3 a 4 camere senza cucina. Scrivere le iniziali **O 3366 T.** a **Haasenstein e Vogler, Torino.**

MALATTIE DEL PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO
DI CALCE
Del Dr CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, insomma i valori naturali e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello deposito), la segnatura del Dr **CHURCHILL** e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia **SWAEN**, rue Castiglione, 13, a Parigi

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso
A. Manoni e C., Milano.
Steinbergh, Roma.
Ranuci, Napoli.
Roberts e C., Firenze.

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP
Saponi trasparenti, igienici e di lusso
di
Wm RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna

Ricercatissimo da tutte le persone colte e delicate, è particolarmente pregevole per coloro che soffrono di eczemi, acne, efelidi, ecc. Esso è la sola Crema veramente innocua. Esigere sempre questo sapone nella nuova Etichetta, bollato e venduto nelle principali Profumerie e Farmacie.

Cercasi

giovanotto dai 10 ai 12 anni come apprendista. — Scrivere all'uff. H 3854 T. *l'Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler. *TORINO.*

Vedova cerca occuparsi presso persona sola sola come donna di compagnia, addiandosi a lavori inerenti le lace nelle domestiche. — Scrivere R. R., 35, fermo posta, Torino.

Un ex-ufficiale cavalleria, di carriera francese, pratico contabile, con buone referenze, cerca una posizione. Rivolgersi Credi Bonomi, via San Tommaso, 17, Torino 3350

Instituto Rota

Si eseguiscono ortopedici, cinti armati, tessuti e generi in gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 40, e piazza Carlo Felice, 7. TORINO.

TUTTE LE MACCHINE PER
MOLINI
DA GRANO
IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI
con qualunque sistema di
CILINDRI, PIETRE-RIFRATTORI O MACINE
Prodotti e Resa garantiti
Perfezione di lavoro
ampliamenti e trasformazioni di molini
STABILIMENTO MECCANICO
TUTTO SPECIALE
della
DITTA GIUSEPPE BESANA
MILANO
GRANDIOSO DEPOSITO
di Macchine e d'ogni Accessorio PER MOLINI
Sede Torino: Via Torino, 61
DISEGNI, PREVENTIVI E PREVENTIVI GRATIS
CATALOGHI GRATIS

AI FIORI di PEGLI
di R. VITALE e C.
Fabbrica di Profumerie
PEGLI - GENOVA.

Le seguenti rinomate specialità
ACQUA dei FIORI di PEGLI
per **TOELETTE**
Estratto Ricordo di Pegli
Felsine Vitale alla Violetta di Pegli
Sono in vendita presso la Ditta
ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino.

Non più Medicine nè Spese
PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **FARINA DI SALUTE DU BARRY, di Londra, detta**
Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente ogni cattiva digestione (dispepsia), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, colera, bacilli, vermi, microbi, reumatismo, giramenti di testa, palpitazioni, rossio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), infezione catarrose, eczema, eruzioni, melanconia, depressione, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, tutti i vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, **50 anni di trionfante successo.**

Estratto di N. 100,000 cure comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del dott. Bertini, di Torino; della marchesa Castelbianco; del notaio G. Rosino, segretario comunale di La Loggia, di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei mali. Nob. PIETRO PORCHEDDU
presso l'avv. Stefano Usai, sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua Revalenta, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così la tosse perdette.
GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,280. — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 22 anni

Cura N. 49,322. — Il signor Radivia, da consunzione, completa paralisi della vescica e delle membra per mezzi di giovanni

Cura N. 65,186. — Francia, 28 ottobre 1880. — La pesca assicurare che da due anni, mercè questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 76 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanita, e gradisco, sentendo visitar ammalati, fuori viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, Marsali in Tosc. ed Arciprot. di Pruneta.

Cura N. 67,321. — Bologna, 6 settembre 1880. — In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, sofferendo continuamente di infiammazione di ventre, voltai d'ovaie, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che sembrava avrei in mia età di venti anni non questo di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica, la quale mi ha risuscitata, e quindi ho creduto mio dovere riconoscente per la ricuperata salute che a lei debbo.
CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Questore volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.

Premio della Revalenta Arabica:

In cassette 1/2 di kg. L. 2,50; 1/2 kg. L. 4,50; 1 kg. L. 8; 2 1/2 kg. L. 19; 5 kg. L. 42. — Deposito generale per l'Italia presso i signori Cassina, Fallanca e Olivieri, piazza S. Carlo, 6, e via Barbaroux, 7, D. Ambrosi, piazza S. Carlo, Ballocco e C., Due Mercanti, Saffio, Chiesa e C., in Torino ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Operazione leggiera, durevoli ed economiche.
Feltro per fasciature di macchine. — Feltri asfaltati per isolamento di case — Feltro di pura lana per soffitte e sordine di vagoni — Feltro bianco isolante contro l'umidità — Feltro silicato, naturale, incombustibile.
Torino — F. CHIUSA, 4, via Archimede — Torino.

R. Opera di Maternità in Torino

S'invita chiunque voglia intendere alla provvista dei qui sotto indicati generi occorrenti all'Opera per l'anno 1886 a presentare la rispettiva offerta prima del 20 dicembre 1885 alla segreteria dell'Opera, via dell'Ospedale, n. 44, ove sono visibili i relativi capitolati:

Pane grosso	Chil.	12,000	Olio fino d'oliva	Chil.	700
Pane granato	»	2,100	Olio da ardere	»	400
Carne di bue	»	5,100	Petroleo	Casse N°	6
Carne di vitello	»	2,300	Latte	Litri	20,000
Vino	Ettol.	130	Fuliggine	N°	60
Paglia	Chil.	1,000	Uova	Douzine	2,000
Semola	»	900	Burro e formaggi	Chil.	300
Caffè	»	350	Lingui	Casse N°	10
Zucchero	»	1,300			

C 3357 *Il segretario:* G. DEL CORNO.

Vendita volontaria per pubblico incanto

dei mobili ed effetti
che costituiscono l'esercizio del
Grandioso Albergo della Liguria, piazza Bodoni, Torino
Dalle ore 9 alle 12 e dall'1/2 alle 5 1/2

Nel giorno **20** dicembre si venderà utensili di cucina ed argenterie;
id. 21 e 22 id. id. mobili del piano terreno;
id. 24, 25 e 26 id. id. primi;
id. 27, 28 e 29 id. id. secondi;
id. 30, 31 e 1 id. id. terzi;
id. 2 id. id. omnibus, vini e liquori;
id. 3 id. id. mobili delle soffitte.

Nei giorni successivi, quanto resterà invenduto nei giorni precedenti.
C 3758 *Firmato* ODASSO PIETRO, *estimatore.*

Incanto volontario

di telerie, mantillerie, biancherie e maglierie
via Santa Teresa, 12 (rimpetto alla Chiesa). 3365

D'AFFITTARE
GRANDE CAMERONE
di 240 mq., in piena luce, con forza motrice di 4 cavalli.
Corso S. Maurizio, 27. C 3720

GRANDE LOCALE
d'affittare
in piazza Solferino, angolo via Alfieri.
Dirigersi *tivi* al deposito di carta. 3630

Nuovo Magazzino e Fabbrica Mobili

via Privata (casa Rey), presso piazza Solferino, Torino.

Banchi Secondo

Fabbricato, esposizione rappresentanza ed abitazione d'appartamenti.

In seguito alla risoluzione della Ditta F.lli BANCHI, il sig. **SANCHI SECONDO** continua lo stesso ramo di commercio della cessata Società, rimanendo unita il suo deposito in via Privata, 3.

Grande assortimento

Mobili, Stoffe, Guarnizioni, Ornamenti per appartamenti, Letti in ferro e pagliericci elastici, Tappeti in custodia, Mobili d'ogni qualità e prezzo. — *Prezzi vantaggiosissimi.* 3152

Costa, Paissa e Oliveri Portici Piazza San Carlo, N. 6.
La Bauche Acqua la più ricca in sali di ferro perfettamente alcalini. È leggermente alcalina, apparecchi di più facile assorbimento, di effetti meravigliosi nell'anemia (povertà di sangue). Essa è vantaggiosissima nelle gastriti, senza procurare la stitichezza prodotta invece sempre dai preparati di ferro. 3660
Costanzo Padre e Figlio Portici Piazza Castello, N. 19, Angolo via Basilica e Palazzo.

LE TANTO RINOMATE
PASTIGLIE alla CODEINA
del Dottor BECHER
(da non confondersi colle numerose imitazioni, vedi sulle etichette)
GUARISCONO.

LA TOSSE nervosa, secca e convulsiva che produce sollevamento negli stomachi e nelle persone sovraffaticate nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di stizza. Colle Pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE cronica che produce un forte prurito alla gola, da tutto noia al sofferente.

LA TOSSE lorica (o asinina) che assale con insistenza i bambini ragionevolmente vorrei, inappetenza e spesi sanguigni di raffreddore, sia recente che cronica, e le gastriche dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

LA TOSSE

Ogni Pastiglia contiene 1/3 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescriverle aumentarne la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'assenza istruzione.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori hanno falsificate le **Pastiglie** *del* **Dott. Becher**, *tutto da la scatola, l'involto e l'istruzione, l'eccitò la* **Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria** *della detta Pastiglia, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione, e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C., Milano**, via della Sala, 16 — **Roma**, via di Pietra, 91 — **Napoli**, palazzo del Municipio.

Scatola L. 1 50 — 1/2 scatola L. 1.

Con cent. **50** *d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia:*

In **TORINO** presso Turicco, Terra, Correali, Prato, Gerreno, P. Reggio, via Barthélet, 14 e corso Vitt. Em., 78, B. Giordano, G. B. Schiapparelli e Figli e Agenzia D. Manfredi.
BIELLA presso Viale, Mazzucco, Almonino.
IVREA » Pasquali.
NOVARA » Gianza, Bellotti e Richini.
VERCELLI » Bertinetti, Operti, Bogetto, Paietti. 3261

Premiata ACQUA di FUOCO Mazzucchetti
BLISTER NAZIONALE
Approvata dalla R. Scuola Veterinaria di Torino

Questo prezioso Liniamento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

ANNI 28 DI CONTINUI ED INFALLIBILI SUCCESSI

guariscono la guarigione della storta, contusioni, contusioni, smorfi, scalliate, ecc. — Premiata L. 6 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dal concessionario della ricetta **A. MANZONI e C., Milano**, via della Sala, 16; **Roma**, via di Pietra, 91; **Napoli**, piazza Municipio, angolo via P. R. Imbriani, 27.

Vendita in **Torino**, presso la Farmacia *Torinese, Turbi, Prato, Trivena, P. Reggio*, via Barthélet, 14 e corso Vittorio Eman., 78 e *Farm. di Piazza d'Armi.* 3610

PASTA CHINESE meravigliosa, garantita per dare lustro ai pulcini, particolari alla veramina, nobili, ecc. Con risparmio di spesa, di tempo e di fatica; senza il bisogno di spazzole ed di cera, e con semplice panno di lana si ottiene un lustro brillante e duraturo. — Scatole di lusso grosse, mezzane e piccole. — Dirigersi alla drogheria GARABELLI, angolo via Nizza e corso Vittorio Emanuele, Torino. C 3668

Tramways di Torino

Sabato, 12 corrente, nelle Stabilimento della Barriera di Casale, all'1 pomeridiano, si venderanno il migliar offerente

otto cavalli grassi di riforma.

Presso il Libraio **G. B. PARAVIA** Torino, Roma Milano, Firenze

Publicazioni scolastiche di Giovanni Lauvi,

Compendio di Aritmetica, quindicesima edizione, 1881	L.	1 00
— di Algebra elementare, undicesima edizione, 1880	»	2 »
— di Geometria piana e solida e di Trigonometria rettilinea e sferica, ottava edizione, 1886	»	2 50
Compendio di Fisica sperimentale, quinta edizione, 1876	»	4 »
Nozioni di Meccanica, Astronomia e Chimica, 2ª ediz., 1876	»	3 »
La Piccola Fisica, 1880	»	1 50
Fisica, articolo estratto dalla Enciclopedia delle Arti e Industrie, un vol. di 143 pagine	»	2 »
Sette studi sopra: 1° Lo stato sferoidale; 2° Le esplosioni delle macchine a vapore; 3° Le trombe; 4° La grandine; 5° L'elettricità atmosferica; 6° La filtrazione laterale; 7° L'adesione tra solidi e liquidi, in doppio originale, italiano e francese	»	5 »
Tavole di Logaritmi a sette decimali, ed altre stereotipate	»	2 50
Bellardi e Lavini. — Primi elementi di Scienze fisiche e naturali per le Scuole tecniche, normali, magistrali maschili e femminili, 5ª edizione con figure nel testo, 1883	»	3 »

Avviso di trasloco.

G. BERNARD succ. F. GAILLARD, GILARDI e Comp. con **Cartiera e Fabbrica di Registri in Pozzuoli**

si prega annunciare il trasloco dei suoi Magazzini al **N. 28, via Roma, Torino**, con ingresso anche da via Cavour, 1.

Completo assortimento di
REGISTRI, specialità per Amministrazioni e Banche, ecc.
CARTA da stampa, per registri, da lettere, di lusso, buste, ecc.
CANCELLERIA, cartoni, tagliacarte, presse a copialettere, inchiostri, ecc. — **Articoli per disegno** 3677

V. Zavaroni, *Estimatore*
TORINO — Via della Palma, 2, piano 3° — TORINO.
Rappresentanze, commissioni, cessioni, rimanenze di negozi, inventari, ecc. — S'incarica di vendite per conto, ed anche fuori a mezzo di pubblico incanto come a trattative private. 3720

G. PARVIS, Cairo (Egitto)
Mobili, Bronzi artistici. Stoffe in stile orientale.
Deposito via Orto Botanico, 27, TORINO. 3624

B. Sogno e C^ia
Fabbrica di Conserve alimentari in Torino
Corso Regina Margherita, 153
Notifica che i suoi prodotti in **legumi, ortaggi, frutti, carni cucinate e pâté all'uso di Strasburgo**, trovansi a disposizione del pubblico nei principali negozi di derrate alimentari della città. C 3583

TIPOGRAFIA avviatissima, con corredo litografico, composta di 4 macchine da stampa, motore a gas, sistema **Otto** (di 4 cavalli), da **OTTOBRE** a buone condizioni.
Rivolgersi al sig. **GIUSEPPE TOJA**, corso Principe Oddone, N. 47, casa propria 3688

Fabbrica da Mobili
di ogni genere e stile e pressi multimiti. Specialità in faccinte e cubrino per negozi.
PIETRO LANZONE E C. 3139
TORINO — Angolo via Artisti e via Bava — TORINO.

RUFFINO e GRIGGI **Torino, via Mercanti, N. 7, Fabbr. e Negozio di tutti gli articoli per S. Culto. — Novità in lavori, candellieri, biancheria e esterie e prezzi di fabbrica.** 3686

ANISINA OLIVIERI
Premiata specialità della Ditta **FRANCESCO OLIVIERI**
Porto S. Giorgio (Marche).
Franche di porto e domicilio.
Per informazioni e commissioni rivolgersi alla Ditta 3681
Costa-Paissa-Oliveri
TORINO — Piazza S. Carlo, N. 6 — TORINO.

Capsule Balsamiche
coll'essenza di Sandalo ed involucro di Gluten.

Le **capsule gluticose** coll'essenza di Sandalo unita al balsamici, è preparazione che gode oggidì maggior favore nella pratica medica. Esse vengono impiegate col miglior successo per guarire gli scoli recenti e cronici, le gonorree e restringimenti d'uretra, prodotti da infezioni troppo forti od usate prima di tempo.

NB. Queste capsule coll'involucro di Gluten assimilabile, non devono confondersi con quelle preparate alla colla di difficile digestione.

La bottiglia L. 3 — Franco per posta L. 3 50.

Farmacia Centrale di G. TORTA
via Roma, N. 2, vicino a piazza Castello.
Unico deposito del Ferro Pagliari di Firenze
e deposito di tutti i preparati al glutine per diabetici, quali: **Pane, Paste, Semola e Cioccolatto.** 3761

La più antica ed accreditata fabbrica
di
Materiali in cemento
la prima fondata in Italia e più volte premiata.
Ultimi Attestati per lavori eseguiti da circa 8 anni.

Tavolette in cemento solidissimo, a svariati disegni, da L. 2 50 a L. 5 50 al metro quadrato.
Tubi di cemento diametro metri 0,04 a L. 1 25 al metro lin.

—	—	» 0,10	» 1 25	—
—	—	» 0,15	» 2 —	—
—	—	» 0,20	» 2 50	—
—	—	» 0,25	» 3 —	—
—	—	» 0,30	» 3 75	—

Apparecchio completo per ogni lavori. Sistema Regier e Merlo di Parigi, a L. 20.
Rappresentanza e deposito dei Cementi delle premiate fabbriche **GIUS. CERRANO e C^o, Casale Monferrato**, e premi di fabbrica.
Natale Lange
TORINO — Via Juvara, N. 16 — TORINO.

Minoja Giovanni ***Indoratore, Scultore e decoratore di Chiese e di Appartamenti***, via S. Francesco d'Assisi, N. 24, Torino. — Grande fabbrica d'arredi da Chiesa e premiati militari. 3

ESPOSIZIONE D'ANVERSA

Gran Diploma d'onore
accordato al
Motore a Gas
Sistema OTTO

Oltre **16,000** furono già attivati in Europa, di cui due della forza di 50 cavalli nella Raffineria di San Pier d'Arena.
Consumano di gas inferiore al metro cubo.

NUOVO MOTORE VERTICALE
(OTTO)
da 1/2, 1 e 2 cavalli
Andamento silenziosissimo
Prospetti ed elenchi dei Motori in funzione gratis.
Rivolgersi ai Rappresentanti generali:
A. BELLOTTI e C., via S. Massimo, 43, TORINO.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE